

Identificazione dell'Installazione IPPC	
Ragione sociale	ECHOVIT S.R.L.
Sede Legale	Via Donat Cattin n. 18 Voghera (PV)
Partita I.V.A.	02630390181
Sede Operativa	Via Donat Cattin - n.18 Voghera (PV)
Tipo di installazione	Esistente "non già soggetta ad A.I.A." ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Codice e attività IPPC	<i>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</i>
Attività non IPPC	<i>Raccolta e messa in riserva di rifiuti non pericolosi</i>

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A.0 Sintesi amministrativa procedimento Riesame con valenza di rinnovo AIA Echovit s.r.l. di Voghera.	4
A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo	6
A.1.1 Identificazione dell'installazione	6
A.1.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	7
A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale	8
B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE IPPC	11
B.1 Principali elementi costruttivi	11
B.2 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione	11
C. QUADRO AMBIENTALE	35
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento	35
C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	35
C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento	35
C.4 Produzione Rifiuti	38
C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	38
C.6 Bonifiche	39
C.7 Rischi di incidente rilevante	39
D. QUADRO INTEGRATO	39
D.1 Applicazione delle BAT/MTD	39
D.2 Principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	52
E. QUADRO PRESCRITTIVO	53
E.1 Aria	53
E.2 Acqua	53
E.3 Rumore	57
E.4 Suolo e acque sotterranee	58
E.5 Rifiuti	58
E.6 Ulteriori prescrizioni	64

E.7 Monitoraggio e Controllo	64
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali	65
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	65
F. PIANO DI MONITORAGGIO	67
F.1 Finalità del monitoraggio	67
F.2 Chi effettua il self-monitoring	67
F.3 Parametri da monitorare	67
F.4 Gestione dell'impianto	71
ALLEGATI	71

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.0 Sintesi amministrativa procedimento Riesame con valenza di rinnovo AIA Echovit s.r.l. di Voghera.

Echovit srl è in possesso delle seguenti Autorizzazioni.

- **AIA 2/2016** prot. 64295 del 24/10/2016;
- **MNS 04/2021** prot. 43980 del 13/07/2021 per le seguenti modifiche non sostanziali:
 - ✓ eliminazione del vincolo delle 9 t/d per i quantitativi massimi ritirabili/movimentabili passando da 2.700 t/anno - pari a 9 t/d, a 45.000 t/a - pari 150 t/d: al massimo potranno essere movimentate 40 t/d in D15, senza modifica della capacità massima di stoccaggio autorizzata pari a 445 m3 (di cui 176 m3 di pericolosi e 269 m3 di non pericolosi);
 - ✓ estensione dell'operazione di recupero R13 ai codici EER attualmente gestiti in solo deposito preliminare D15;
 - ✓ introduzione dei nuovi codici EER richiesti a condizione che i codici EER 160306 (rifiuti organici) e 200108 (rifiuti biodegradabili da cucine e mense) vengano depositati in contenitori chiusi e avviati a recupero entro 72 ore dal ricevimento, al netto di eventuali specifiche delle caratteristiche del 160306 appartenente alla categoria "16 03 -prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati";
 - ✓ rideterminazione del 40% dell'importo della fidejussione in seguito ad ottenimento della certificazione ISO 14001:2015;
 - ✓ introduzione delle seguenti nuove procedure per l'accettabilità dei rifiuti provenienti da piccoli conferitori:
 - i rifiuti non pericolosi provenienti da demolizione derivanti da fabbricati residenziali, civili, commerciali e sulle porzioni dei fabbricati industriali/artigianali non destinate ad uso produttivo potranno essere ritirati previa attestazione della tipologia di edificio dal quale provengono i rifiuti conferiti e senza la preventiva esecuzione di analisi di caratterizzazione;
 - i rifiuti non pericolosi provenienti da demolizioni di attività industriali, ospedali o aree sensibili e critiche, al raggiungimento dei 30 mc di stoccaggio, saranno sottoposti, ad analisi su campioni cumulativi rappresentativi della totalità del materiale, a carico della Echovit srl;
- **AIA R N. 08/22** prot. 38787 del 28/07/2022 Riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 02/2016 del 24/10/2016 e s.m.i. per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147 ai sensi dell'articolo 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/06.

Di seguito è riportata la sintesi del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione 02/2016 del 24/10/2016 e s.m.i. in capo alla società Echovit srl con sede legale e impianto sito a Voghera in Via Donat Cattin n. 18 per lo svolgimento di attività compresa nelle seguenti categorie IPPC previste all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i.:

5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Le attività previste effettuate sono le seguenti:

- R13- messa in riserva;
- D15 - deposito preliminare.

La potenzialità complessiva dell'insediamento è pari a 45.000 t/anno di rifiuti stoccabili,

corrispondenti a 150 t/d (quantitativi massimi complessivamente ritirabili annualmente), di cui massimo 40 t/d in D15.

Il materiale in ingresso all'impianto è costituito da rifiuti speciali pericolosi e non (sotto forma solida, liquida e fangosa) quali per esempio rifiuti prodotti da processi chimici organici e inorganici, dall'industria fotografica, da processi termici, da lavorazioni di metalli e plastiche, oli, imballaggi, rifiuti da costruzioni e demolizioni, etc.

I rifiuti in uscita sono suddivisi in due flussi:

- rifiuti inviati allo smaltimento presso centri terzi autorizzati;
- rifiuti inviati al recupero presso centri terzi autorizzati.

Ai sensi del D.Lgs. n.46 del 4/03/2014 tale impianto ricade tra quelli da sottoporre ad Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi presenta una capacità totale superiore a 50 Mg.

In data 15/10/2021, prot. 64023, è stato avviato il procedimento di "Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 02/2016 del 24/10/2016 e s.m.i. per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147 ai sensi dell'articolo 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/06".

In data 02/05/2022 è stata indetta e convocata la Conferenza dei Servizi che si è tenuta in due sedute rispettivamente in data 11/05/2022 e 11/07/2022.

Durante l'istruttoria sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- di ARPA prot. 25224 del 06/05/2022;
- del Comune di Voghera;
- di ATS, acquisito con prot. 25194 del 11/05/2022;
- della U.O. Rifiuti (allora non ancora ufficio competente per la A.I.A. rifiuti)

La seduta di CDS del 11/07/2022 si è conclusa con la presa d'atto che la Ditta Echovit risulta adeguata rispetto alla BAT rifiuti: *"demandando ad una successiva seduta l'esame delle questioni rimaste in sospeso, tra le quali l'aggiornamento dell'AT, una volta ricevuti i pareri mancanti. (parere ATO)"*

Con Atto n. AIA R N.8-2022 protocollo n. 38786 del 28/07/2022, la Provincia ha dunque rilasciato il Riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147 ai sensi dell'articolo 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/06"

In data 13/09/2022, prot.45206, ATO ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni;

L'allegato al riesame dell'AIA R N.8-2022 per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147 contiene, oltre alla tabella che riassume lo stato di adeguamento, alcune prescrizioni che sono ribadite nel presente AT

Con nota prot. 16499 del 20/03/2023 e successive note prot.30196 del 23/05/2023 e 34658 del 9/6/2024 la Provincia di Pavia ha chiesto alla Ditta integrazioni documentali;

Con note prot. 30894 del 25/05/2023 e 35749 del 13.6.2024 la Ditta ha trasmesso riscontro alla Provincia di Pavia.

Le conclusioni istruttorie che hanno portato al rilascio del Riesame con valenza di rinnovo che riporta la MNS 4/2021 e l'adeguamento dell'impianto alle BAT Rifiuti sono contenute nella relazione agli atti REP AMB 417 del 18/6/2024

A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

A.1.1 Identificazione dell'installazione

Echovit s.r.l. è una società che opera nel settore della gestione dei rifiuti, attiva dal 1993. La società offre ad aziende terze la propria consulenza relativamente allo smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi.

Le attività attualmente effettuate per conto terzi sono le seguenti:

- Avviamento allo smaltimento di Rifiuti Speciali
- Servizio di Trasporto in ADR
- Raccolta e trasporto rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, con automezzi regolarmente autorizzati e rilascio della documentazione prevista dalla attuale legislazione
- Raccolta ed avvio allo smaltimento di rifiuti provenienti da strutture ospedaliere
- Fornitura di contenitori omologati per imballaggio rifiuti e noleggio cassoni scarrabili
- Rimozione e avvio a smaltimento amianto
- Bonifiche di serbatoi e di siti contaminati
- Spurghi civili ed industriali
- Analisi chimica dei rifiuti
- Consulenza Ambientale
- Assistenza per la compilazione dei registri di carico/scarico
- Assistenza per la stesura e la presentazione annuale del modello MUD
- Assistenza per la vidimazione, presso gli enti di competenza, dei registri di carico/scarico rifiuti

Al fine di ottimizzare ed incrementare i servizi offerti la Società ha progettato ed ottenuto, nel 2014, l'autorizzazione prevista per un sito di stoccaggio dei rifiuti raccolti presso un'area di proprietà sita in Voghera presso una lottizzazione industriale in località Medassino.

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale dal 2016, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC/ NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C - allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità di Progetto	Rifiuti Speciali e Urbani NP	Rifiuti Speciali e Urbani P
1	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 D15	45.000 t/anno 150 t/giorno (massimo o 40 t/giorno in D15)	//	176 m ³

2	//	Raccolta e messa in riserva di rifiuti non pericolosi	R13 D15		269 m ³	//
---	----	---	------------	--	--------------------	----

Tabella 1 -Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
2.647 m ²	916 m ²	2.637 m ²	1.721 m ²	2016	//

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella 2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Not e	Sostituita da AIA (Si/No)
ACQUA allacciamento FC scarichi civili e meteorici	D.Lgs. 152/06	ATO di Pavia	26	02/03/2012	02/03/2016	1-2	//	SI
RIFIUTI	Art. 208 D.Lgs. 152/06	Provincia di Pavia	9I2014-R	29/05/2014	29/05/2024	1-2	//	SI
Verifica di VIA	D.Lgs. 152/06	Provincia di Pavia	3I2011-R	14/07/2011	//	1-2	//	NO
AIA	D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Pavia	02/2016	24/10/2016	24/10/2026	1-2	//	//
MNS AIA	D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Pavia	04/2021	13/07/2021	24/10/2026	1-2	//	//
Riesame AIA (adeguamento BAT)	D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Provincia di Pavia	08/2022	27/07/2022	24/10/2026	1-2	//	//
PREVENZIONE INCENDI	DM 16/02/82	VVF di Pavia	Prot. 8091- 6934/gm fasc. 60533	19/08/2010	//	1-2	//	NO
PREVENZIONE INCENDI	DPR 151/2011	VVF di Pavia	N. prot. 13902	13/10/2020	13/10/2025	1-2	//	NO

Tabella 3 - Stato autorizzativo

La Echovit S.r.l. ha acquisito nel dicembre del 2018 la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 (Certificato V-18-3020, valido fino al 19 dicembre 2024).

L'Azienda non è soggetta all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.

A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

L'insediamento Echovit s.r.l. è ubicato nel territorio del Comune di Voghera (PV), in loc. Medassino, via C. Donat Cattin 18. L'edificio presenta una superficie di 916 m² ed insiste su di un'area pari a circa 2.650 m².

Il capannone confina a Sud con altri capannoni industriali, a Nord e Ovest con campi agricoli, mentre il lato principale (Est) affaccia direttamente sulla via di lottizzazione percorrendo la quale si accede al sito.

Nei pressi dell'impianto la tangenziale di Voghera consente di collegare il sito con i principali centri dell'Oltrepò, in primo luogo Casteggio, Broni e Stradella, e con il casello della A21.

Le coordinate geografiche riferite al punto di ingresso dell'installazione sono le seguenti:

Lat. 45.004168° - Lon. 8.984107°

I riferimenti catastali dell'area sono i seguenti:

- Foglio 32,
- Mappali 548, 560, 563, 566, 575.

Il P.G.T. Vigente prevede, per il terreno di cui sopra, la seguente destinazione urbanistica:

- Piani Attuativi in corso - ambito produttivo - PUAV 18

Nella pagina seguente è rappresentato l'estratto dell'attuale strumento urbanistico (P.G.T.).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
	Piani Attuativi in corso - ambito produttivo - PUAV 18	A confine
	Ambiti agricoli	A confine
	Ambiti di trasformazione produttiva soggetti a Piano di Lottizzazione - ATP 12"ST"	80 m
	Servizi esistenti e di progetto	135 m
	Ambiti del tessuto consolidato	180 m
	Ambito di tutela dei corsi d'acqua	200 m

Tabella 4 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

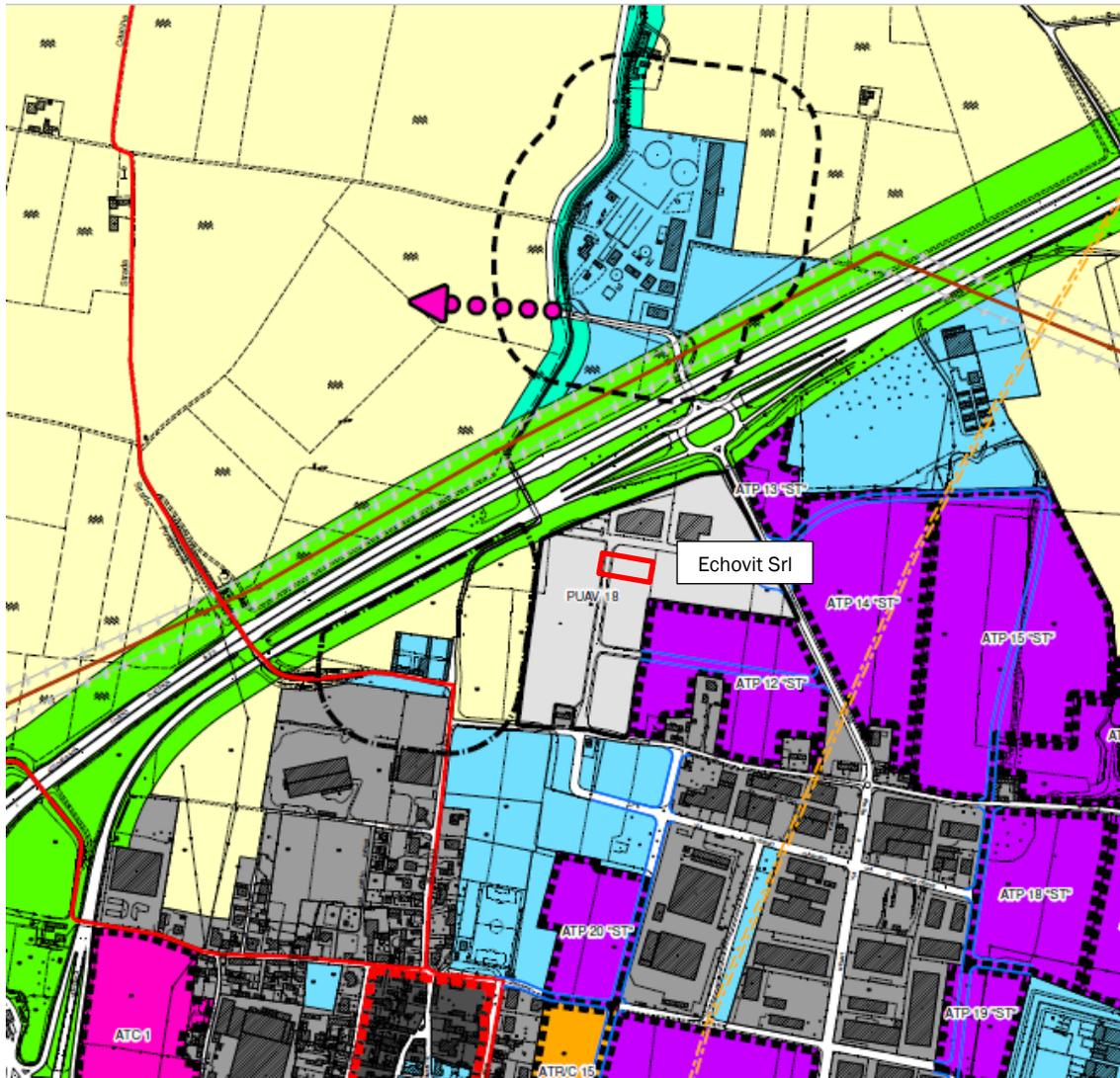


Tavola 18 DdP- Carta delle previsioni di Piano (P.G.T. Voghera)

LEGENDA

SISTEMA DELLO SPAZIO COSTRUITO

Città da trasformare soggetta a piano urbanistico attuativo

- ATR...** Ambiti di trasformazione residenziale soggetti a piano di lottizzazione
 - ATR/A 1... ad alta densità
 - ATR/B 1... a media densità
 - ATR/C 1... a bassa densità in cui non è consentita la monetizzazione
 - * ATR/C 1... a bassa densità in cui non è consentita la monetizzazione
- ATR-PARCO BARATTA** Ambito di trasformazione residenziale soggetto a piano di coordinamento (Parco Baratta)
- ATP 1...** Ambiti di trasformazione produttiva soggetti a piano di lottizzazione
- ATC 1...** Ambiti di trasformazione commerciale soggetti a piano di lottizzazione

Città da trasformare soggetta a permesso di costruire convenzionato

- PCC/R...** Ambiti di trasformazione residenziale soggetti a permesso di costruire convenzionato
 - PCC/RA 1... ad alta densità
 - PCC/RB 1... a bassa densità
- PCC/P...** Ambiti di trasformazione produttiva soggetti a permesso di costruire convenzionato
- PCC/C...** Ambiti di trasformazione commerciale soggetti a permesso di costruire convenzionato

Prescrizioni particolari

- "VI" Obbligo di valutazione di incidenza RER
- "ST" Obbligo di studio del traffico

Città consolidata (disciplinata dal Piano delle Regole)

- Ambiti del centro storico
- Ambiti del tessuto consolidato

Città da consolidare (disciplinata dal Piano delle Regole)

- PUAV 1** Ambiti del tessuto da consolidare (Piani attuativi in corso)

SISTEMA RURALE PAESISTICO AMBIENTALE (disciplinato dal Piano delle Regole)

Ambiti agricoli

- Ambiti agricoli delle cascine storiche
- Ambiti agricoli

Ambiti del PLIS del Torrente Staffora (proposto dal PGT)

- Ambiti del PLIS

Ambiti di salvaguardia paesaggistica ed ambientale

- Ambiti di tutela dei corsi d'acqua
- Ambiti dei boschi (LR 31/2008) (vincolo paesaggistico DL 42/2004, art. 142, c.1, lett.g)
- Fasce di rispetto di 150 metri dei corsi d'acqua pubblici vincolati (vincolo paesaggistico DL 42/2004, art. 142, c.1, lett.c)
- Corridoi ecologici (tav. 3.1 e 3.2 del PTCP)
- Limiti del corridoio primario ad alta antropizzazione del Torrente Staffora ("elemento primario" della RER, DGR 10962/2009)
- Limiti del corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione del Torrente Staffora ("elemento primario" della RER, DGR 10962/2009)

Ambiti delle attività estrattive

- Ambiti individuati dal Piano Cave Provinciale: ATEa79 - ATEa 82 g82 - ATEa 83 g83 (Approvato con DGR VIII/344 del 20/02/2007)

SISTEMA DEI SERVIZI (disciplinato dal Piano dei Servizi)

Servizi pubblici, di interesse pubblico e di interesse generale

- Servizi esistenti e di progetto

SISTEMA DELLA MOBILITA' (disciplinato dal Piano dei Servizi)

Viabilità motorizzata

-  Viabilità esistente
-  Viabilità di progetto
-  Viabilità di progetto di servizio al polo energetico
-  Rotatoria di progetto di servizio al polo energetico
-  Connessioni viabilistiche da approfondire
-  Passerella pedonale di progetto sulla ferrovia

Viabilità dolce

-  Piste ciclabili e pedonali esistenti
-  Piste ciclabili e pedonali di progetto
-  Greenway Voghera-Varzi di progetto
-  Ferrovie esistenti (linee Milano-Genova ed Alessandria-Piacenza)
-  Quadruplicamento di progetto ferrovia Tortona-Voghera (obiettivo primario di interesse regionale SO1 del PTR)

LIMITI DI RISPETTO

-  Elettrodotti ad alta tensione esistenti
-  Limite di rispetto elettrodotti ad alta tensione
-  Limite di rispetto ferroviario e della Greenway
-  Limite di rispetto aeroportuale
-  Limite di rispetto stradale
-  Limite di rispetto autostrada A21 e tangenziali (ambiti di mitigazione della viabilità)
-  Limiti del P.A.I. (Deliberazione dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 18 del 26.04.2001)
-  Limite esterno fascia C del P.A.I.
-  Limite di rispetto cimiteriale
-  Zona di tutela assoluta dei pozzi idropotabili
-  Zona di rispetto dei pozzi idropotabili
-  Limite di rispetto del depuratore
-  Limite di rispetto del metanodotto
-  Limite di rispetto dell'oleodotto

CONFINI

-  Confine comunale
-  Perimetro del centro storico e delle cascine storiche (IGM 1890)

Tav 18 DdP – Carta delle previsioni di Piano (P.G.T. Voghera)

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Norme di riferimento	note
Limite di rispetto cimiteriale	A confine	/	/
Limite di rispetto autostrada A21 e tangenziali	60 m	/	/
Limite di rispetto del depuratore	220 m	/	/
Limite di rispetto dell'oleodotto	390 m	/	/

Tabella 5 - Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R=500 m)

B. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'INSTALLAZIONE IPPC

B.1 Principali elementi costruttivi

I principali elementi costitutivi dell'impianto sono i seguenti:

- fabbricato di stoccaggio;
- area uffici e servizi;
- spazi di manovra;
- sottoservizi ed impianti tecnologici (reti di fognatura, vasca di raccolta acque di prima pioggia, impianto elettrico, sistemi antincendio, etc.).

L'installazione è stata realizzata secondo quanto definito dall'autorizzazione provinciale n. 9/2014-R che, dal punto di vista costruttivo, prescriveva quanto segue:

- a) la ditta dovrà realizzare necessariamente le seguenti opere strutturali atte a prevenire eventuali infiltrazioni di acque nell'impianto dovute alla esondazione/allagamento del Cavo Lagozzo:*
- b) intorno a tutte le aree descritte in cartografia dove saranno stoccati i rifiuti, realizzazione di una cordolatura di almeno 40 cm, mentre sullo scaffale previsto al centro del capannone (identificato in legenda con le sigle 13, 14 a, 14b) stoccaggio dei rifiuti a partire da un'altezza dal piano capannone non inferiore a 40 cm.*
- c) predisposizione di paratie mobili sulle luci esistenti sulla perimetrazione dell'impianto atte ad impedire l'eventuale entrata di acque dall'esterno; tali paratie dovranno essere attivate da presidi possibilmente automatizzati.*
- d) la Ditta dovrà alzare il muro esterno di cinta in cemento dei dell'impianto, attualmente sormontata da recinzione in metallo, di almeno 20 cm;*
- e) l'impianto dovrà dotarsi di chiusure (coperture a tenuta) per le condotte di allontanamento delle acque meteoriche da utilizzarsi nel caso in cui i livelli idrometrici all'esterno della recinzione superino la quota del piano calpestabile esterno al capannone. Ciò al fine di evitare che fenomeni di sifonamento possano determinare allagamenti interni all'impianto;*

Rispetto a quanto autorizzato con l'atto n. 9/2014-R della Provincia di Pavia, l'azienda ha modificato il layout per quanto attiene alla distribuzione delle aree.

Il progetto approvato con il presente atto è quello di cui alla planimetria rif: Planimetria Generale Stato di Fatto –del 06/2022.

B.2 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

Le attività svolte possono essere sintetizzate come riportato nel seguito.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti a pesatura, o presso la pesa a servizio della lottizzazione industriale o direttamente all'interno del capannone, per la verifica amministrativa dei quantitativi di materiale in ingresso.

Contestualmente a tale operazione si procede ad un controllo visivo del materiale trasportato, al fine di verificare il riscontro di quanto segnalato nella documentazione accompagnatoria (formulari) con quanto conferito presso l'impianto.

I rifiuti sono conferiti all'impianto unicamente in contenitori ed imballaggi appositi, da dislocare nelle diverse aree, contraddistinte da differenti tipologie di sistemi di stoccaggio.

Le modalità di messa in riserva avvengono tenendo conto delle caratteristiche merceologiche dei vari rifiuti, in particolare si opera in modo da escludere la possibilità di commistione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

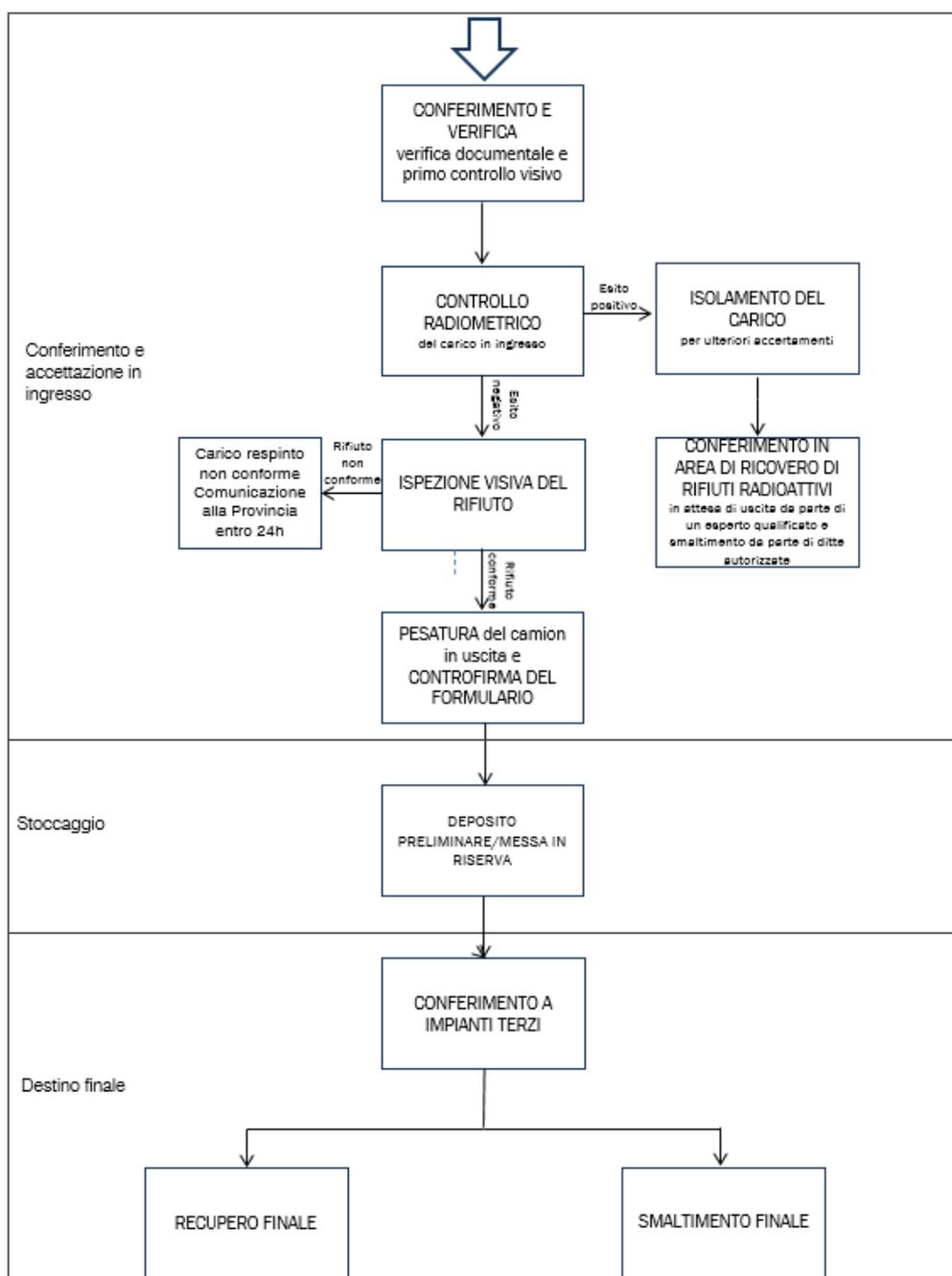
I rifiuti pericolosi e non in uscita sono inviati al recupero o allo smaltimento presso altri centri

terzi autorizzati.

L'automezzo che effettua il trasporto dei rifiuti si ferma all'interno del capannone e, a motore spento, l'autista o altro addetto incaricato, provvede alla movimentazione del carico. I rifiuti vengono pesati manualmente e contestualmente i rispettivi formulari in entrata sono controfirmati con l'indicazione del peso a destino mentre quelli in uscita sono compilati in tutte le parti previste per il trasporto.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene utilizzando diversi sistemi di scaffalature metalliche, contenitori e bancali distribuiti in modo da sfruttare al meglio la geometria del fabbricato.

Nella pagina seguente è riportato lo schema di flusso.



La potenzialità complessiva dell'insediamento è pari a 45.000 t/anno di rifiuti stoccabili, corrispondenti a circa 50 t/giorno (quantitativi massimi complessivamente ritirabili annualmente e giornalmente), di cui massimo 40 t/d in D15.

La capacità complessiva di deposito preliminare (D15) / messa in riserva (R13) dell'impianto è pari a 445 m³, equivalenti a circa 382 t, considerando i seguenti paesi specifici medi dei materiali:

- rifiuti solidi: 0,8 t/m³;
- rifiuti liquidi: 1 t/m³;
- rifiuti fangosi: 1,2 t/m³.

Si considera una operatività annuale di 300 giorni lavorativi.

Tale valore di capacità complessiva è stato quantificato in considerazione dell'effettiva capacità utile di messa in riserva disponibile internamente al fabbricato, al netto delle superfici dedicate al passaggio dei mezzi che effettuano la movimentazione dei rifiuti.

Lo stoccaggio è suddiviso nella maniera seguente:

- messa in riserva/ deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi pari a 176 m³
- messa in riserva/ deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi pari a 269 m³

Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Quantitativi massimi ritirabili		Stato fisico	Quantità specifica (t/t)	Modalità di stoccaggio
		(t/g)	(t/a)			
R13	445	150 (di cui massimo 40 t/d in D15)	45.000	Solido, liquido, fangoso	/	In contenitori idonei
D15						

Tabella 6 - Operazioni autorizzate

CARATTERISTICHE DELLE SINGOLE AREE

Nel seguito si trova la descrizione delle caratteristiche costruttive e dimensionali degli elementi costituenti l'impianto.

L'automezzo che effettua il trasporto dei rifiuti si ferma all'interno del capannone e, a motore spento, l'addetto incaricato, provvede alla movimentazione del carico. I rifiuti vengono scaricati nell'area dedicata e pesati manualmente, contestualmente i relativi formulari sono controfirmati con l'indicazione del peso a destino.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene utilizzando diversi sistemi di scaffalature metalliche, contenitori e bancali distribuiti in modo da sfruttare al meglio la geometria del fabbricato.

Qualora si tratti di rifiuti metallici prima dello scarico, come previsto dal D.g.r. 28/09/2009, n. 8/10222 si effettua, in area 9, il controllo radiometrico e un controllo visivo esercitato esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, finalizzato ad individuare eventuali sostanze e/o materiali indesiderati.

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo si procede alla fase di scarico sempre nell'area 9. Durante tale operazione si effettua un secondo livello di controllo visivo su tutto il carico.

I rifiuti sanitari caratterizzati da codice CER 18.01.03*, 18.01.08*, 18.01.10*, 18.02.05* e 18.02.07* sono gestiti secondo quanto previsto dal DPR n. 254 del 15/07/2003.

Area 9 di verifica radiometrica, scarico e controllo

L'area 9, situata all'interno del fabbricato, è dedicata allo scarico ed al controllo visivo dei rifiuti in ingresso. Se si tratta di rifiuti metallici è dedicata anche alla verifica radiometrica prima dell'accettazione in impianto (effettuata in accordo a quanto previsto dall'ordinanza del Presidente della regione Lombardia n. 57671 del 20/06/1997).

L'area ha le seguenti dimensioni planimetriche:

- L x P = 5 x 4,3 m

Affiancata a quest'area è presente la pesa manuale.

Aree 8 e 14a di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi

Le aree 8 e 14a sono dedicate alla messa in riserva R13/ deposito preliminare D15 di rifiuti solidi non pericolosi, che vengono stoccati o in n. 7 cassoni (area 8) o su scaffalature (area 14a). Di volta in volta l'operazione di messa in riserva R13 o di deposito preliminare D15 viene indicata da apposita cartellonistica presente in situ. L'area 8 è costituita da cassoni dotati di coperchio di chiusura rigido.

- Superficie area 8: 95 m²;
- Volumetria singolo cassone: 30 m³.

La capacità di stoccaggio dell'area 8 risulta essere pertanto di 210 m³,

- Superficie area 14a: 11 m²;
- Volumetria scaffalatura: 30 m³.

La capacità di stoccaggio dell'area 14a risulta essere pertanto di 30 m³,

Per l'area 14a, costituita da scaffali, lo stoccaggio dei rifiuti avviene, come autorizzato, a partire da un'altezza pari a 40 cm dal piano pavimento.

Aree 14b e 15 di stoccaggio rifiuti solidi pericolosi

Le aree 14b e 15 sono destinate alla messa in riserva R13/ deposito preliminare D15 di rifiuti solidi pericolosi. Di volta in volta l'operazione di messa in riserva R13 o di deposito preliminare D15 indicata da apposita cartellonistica presente in situ.

- Superficie area 14b: 11 m²;
- Volumetria scaffalatura: 30 m³.

La capacità di stoccaggio dell'area 14b, costituita da scaffali, risulta essere pertanto di 30 m³,

Nelle aree 15 è previsto lo stoccaggio dei rifiuti in contenitori di differenti dimensioni, eventualmente impilabili:

- altezza di 1 m.
- Superficie area 15: 55 m²;
- Volumetria area: 50 m³.

La capacità di stoccaggio dell'area 15 è di 50 m³.

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono dotate di una cordolatura alta 40 cm (come indicato sin dalla prima autorizzazione dell'impianto).

Per l'area 14, dove i rifiuti sono posti sopra scaffali, lo stoccaggio avviene, come detto, a partire da un'altezza pari a 40 cm dal piano pavimento.

Per le aree 15 invece il rialzo è stato realizzato tramite un muretto di altezza pari a 40 cm sui lati perpendicolari al fabbricato e con una paratia estraibile (sempre di altezza pari a 40 cm) che chiude (a tenuta) il lato lungo inserendola in guide verticali posizionate sui muretti. In tal modo i rifiuti possono essere posizionati a pavimento, assicurando comunque un rialzo di 40 cm, ma permettendo di lavorare a pavimento ed entrare con il muletto all'interno dell'area estraendo, solo per il tempo necessario, la paratia di chiusura.

Area 11 di stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi

L'area 11 è dedicata alla messa in riserva R13/ deposito preliminare D15 di rifiuti liquidi non pericolosi, ed è costituita da una pavimentazione in griglia zincata, con sottostante bacino di contenimento, sulla quale vengono posizionati i contenitori (cisternette, fusti, ecc.) dei rifiuti.

- Superficie area 11: 18 m²

La capacità di stoccaggio massima dell'area 11 è pari a circa **15 m³**, considerando un'altezza massima di 1 m.

Invece la capacità di raccolta del bacino di contenimento di cui è dotata l'area è pari a 5 m³ (valore uguale a 1/3 di 15 m³); per sfruttare al meglio la volumetria massima disponibile i contenitori di stoccaggio non possono superare un volume maggiore di 5 m³.

Anche per l'area 11 è stato realizzato un muretto di altezza pari a 40 cm, su tutti i lati, sormontato da una griglia su cui vengono appoggiati i rifiuti.

Aree 12 e 13 di stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi

Le aree 12 e 13 sono dedicate alla messa in riserva R13/ deposito preliminare D15 di rifiuti liquidi pericolosi, che vengono stoccati o su pavimentazione in grigliato con sottostante bacino di contenimento (area 12) o in scaffalature anch'esse dotate di bacini di contenimento sottostanti (area 13).

Di volta in volta l'operazione di messa in riserva R13 o di deposito preliminare D15 viene indicata da apposita cartellonistica presente in situ.

Superficie area 12: 43 m²

La capacità di stoccaggio massima dell'area 12 è pari a 45 m³.

La capacità di raccolta del bacino di contenimento di cui è dotata l'area è pari a 15 m³ (valore uguale a 1/3 di 45 m³); per sfruttare al meglio la volumetria massima disponibile i contenitori di stoccaggio non possono superare un volume maggiore di 5 m³.

Per l'area 13 è stato realizzato un muretto di altezza pari a 40 cm, su tutti i lati, sormontato da una griglia su cui vengono appoggiati i rifiuti.

- Superficie area 13: 22 m²;
- Volumetria scaffalatura: 40 m³ (considerando 2 ripiani da 1 m di altezza).

La scaffalatura per lo stoccaggio sia verticale sia orizzontale di fusti, con pareti paraspruzzi e piani regolabili ha una capacità di stoccaggio pari a 40 m³.

La capacità di raccolta del bacino di contenimento di cui è dotata l'area 13 è pari a 14 m³ (valore uguale a 1/3 di 40 m³); per sfruttare al meglio la volumetria massima disponibile i contenitori di stoccaggio non possono superare un volume maggiore di 5 m³

Anche per l'area 13, costituita da scaffali, lo stoccaggio dei rifiuti avviene, come autorizzato, a partire da un'altezza pari a 40 cm.

Area 16a di stoccaggio rifiuti fangosi non pericolosi

L'area 16a è dedicata al deposito preliminare D15/ messa in riserva R13 di rifiuti fangosi non pericolosi; è previsto di posizionare tali rifiuti in appositi contenitori di dimensioni variabili: fusti e cisternette.

Di volta in volta l'operazione di messa in riserva R13 o di deposito preliminare D15 viene indicata da apposita cartellonistica presente in situ.

- Superficie area 16a: 14 m²;
- Volumetria area: 14 m³ (considerando un'altezza massima di 1 m).

La capacità di stoccaggio dell'area 16a risulta essere pari a 14 m³.

Anche per le aree 16 il rialzo è stato realizzato tramite un muretto di altezza pari a 40 cm sui lati perpendicolari al fabbricato e con una paratia estraibile (sempre di altezza pari a 40 cm) che chiude (a tenuta) il lato lungo inserendola in guide verticali posizionate sui muretti. In tal modo i rifiuti possono essere posizionati a pavimento, assicurando comunque un rialzo di 40 cm, ma permettendo di lavorare a pavimento ed entrare con il muletto all'interno dell'area estraendo, solo per il tempo necessario, la paratia di chiusura.

Area 16b di stoccaggio rifiuti fangosi pericolosi

L'area 16b è dedicata al deposito preliminare D15/messa in riserva R13 di rifiuti fangosi pericolosi; è previsto di posizionare tali rifiuti in appositi contenitori di dimensioni variabili: fusti e cisternette.

Di volta in volta l'operazione di messa in riserva R13 o di deposito preliminare D15 viene indicata da apposita cartellonistica presente in situ.

- Superficie area 16b: 11 m²;
- Volumetria area: 11 m³ (considerando un'altezza massima di 1 m).

La capacità di stoccaggio dell'area 16b risulta essere pari a 11 m³.

Area 17 di deposito temporaneo rifiuti decadenti

L'area 17 è dedicata al deposito temporaneo di eventuali rifiuti, prodotti dall'attività dell'impianto, quali

scarti da operazione di manutenzione, materiali assorbenti utilizzati in caso di sversamenti accidentali, ecc. Tale area è in grado di assicurare i necessari requisiti di tutela ambientale (area confinata, pavimentazione impermeabile).

Allo scopo sono utilizzati contenitori identificati da apposita cartellonistica, nei quali sono riposti i rifiuti prodotti in sede locale/decadenti.

Tali rifiuti sono gestiti ai sensi dell'art.185 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (deposito temporaneo prima della raccolta) e, per scelta della ditta, non superano comunque i 10 m³ complessivi.

La capacità di messa in riserva dell'area 17 risulta essere di **10 m³**.

Area uffici e servizi igienici

La sezione che include l'area uffici e i servizi igienico sanitari, si sviluppa in corrispondenza del fronte dell'edificio, in ingresso dello stesso su due piani, per un totale di 440 m².

La configurazione della sezione è la seguente:

piano terra

- reception;
- spogliatoio;
- servizi igienici.

piano primo

- n.5 uffici;
- sala riunioni;
- archivio;
- servizi igienici.

Area di deposito mezzi

Il lato Est del fabbricato, al piano terra, è dedicato in parte all'area uffici di cui sopra ed in parte al deposito dei mezzi di proprietà.

Le caratteristiche geometriche dell'area sono le seguenti:

- L x P x H = 15,35 x 8,90 x 5,00 m.

N° sezione o area	Tipologia rifiuti in ingresso	Operazioni svolte autorizzate	Area destinata allo stoccaggio m ²	Quantitativi di stoccaggio autorizzati m ³
8	Solidi non pericolosi	R13/D15	95	210
11	Liquidi non pericolosi	R13/D15	18	15
12	Liquidi pericolosi	R13/D15	43	45
13	Liquidi pericolosi	R13/D15	22	40
14a	Solidi non pericolosi	R13/D15	11	30
14b	Solidi pericolosi	R13/D15	11	30
15	Solidi pericolosi	R13/D15	25	20
	Solidi pericolosi	R13/D15	30	30
16a	Fangosi non pericolosi	R13/D15	14	14

N° sezione o area	Tipologia rifiuti in ingresso	Operazioni svolte autorizzate	Area destinata allo stoccaggio m ²	Quantitativi di stoccaggio autorizzati m ³
16b	Fangosi pericolosi	R13/D15	11	11
TOTALE			280	445

Tabella 7 - Descrizione per singola sezione di trattamento/stoccaggio

Le tipologie di rifiuti che possono essere conferite presso l'impianto sono quelle indicate nella tabella 8 di seguito riportata.

Nella medesima tabella vengono indicati, per ciascuna tipologia di rifiuto, anche i rispettivi codici EER, la classificazione, l'operazione a cui sono sottoposti e le aree di stoccaggio.

Le attività che si svolgono presso l'impianto sono la messa in riserva R13 e il deposito preliminare D15.

Il deposito preliminare D15 è inteso come lo stoccaggio dei rifiuti di diversa tipologia e provenienza, destinati a successivo invio presso terzi per essere sottoposti a smaltimento nello stato in cui i rifiuti sono presi in carico, senza che presso l'impianto di stoccaggio venga eseguito alcun intervento sul rifiuto e sul suo imballaggio, fatta salva la possibilità di accumulo per la formazione di carichi omogenei, purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso EER.

	Tipologia di rifiuti in ingresso (es. Speciali non pericolosi, speciali pericolosi, ...)	Operazioni autorizzate	Modalità di stoccaggio e caratteristiche stoccaggio	Quantità totale massima di stoccaggio di rifiuti in ingresso autorizzata
Attività IPPC	Speciali e urbani pericolosi	R13/D15	Stoccaggio in aree dedicate suddivise per stato fisico dei rifiuti, evitando miscele di EER differenti, con contenitori idonei e bacini di contenimento per i rifiuti liquidi. A terra, su griglie o su scaffalature	176 m ³
Attività non IPPC	Speciali e urbani non pericolosi	R13/D15	Stoccaggio in aree dedicate suddivise per stato fisico dei rifiuti, evitando miscele di EER differenti, con contenitori idonei e bacini di contenimento per i rifiuti liquidi. A terra, su griglie o su scaffalature	269 m ³
	TOTALE			445 m³

Tabella 8 - Tabella di sintesi per singola attività di gestione rifiuti

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
01.04.07	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	8/11/14a/16a	R13-D15
02.01.04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	8/14a	R13-D15
02.01.08*	agrochimici	12/13/14b/15/16b	R13-D15
02.01.10	rifiuti metallici	8/14a	R13-D15
02.02.03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	14a	R13-D15
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	14a	R13-D15
02.03.05	fanghi alimentari	16a	R13-D15
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	14a	R13-D15
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	14a	R13-D15
02.06.02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	14a	R13-D15
02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	8/11/14a/16a	R13-D15
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	14a	R13-D15
03.01.04*	segature, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	15	R13-D15
03.01.05	segature, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04	8	R13-D15
03.02.01*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	12/13	R13-D15
03.02.02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	12/13	R13-D15
03.02.03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	12/13	R13-D15
03.02.04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	12/13	R13-D15
03.02.05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
03.03.05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	16a	R13-D15
03.03.08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	8/14a	R13-D15
03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	16a	R13-D15
04.02.09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	8/14a	R13-D15
04.02.10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	8/14a	R13-D15
04.02.14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	12/13/14b/15/16b	R13-D15
04.02.15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.14	8/14a/16a	R13-D15
04.02.16*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
04.02.17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.16	11	R13-D15
04.02.19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
04.02.20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19	16a	R13-D15
04.02.21	rifiuti da fibre tessili grezze	8/14a	R13-D15
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	8/14a	R13-D15
05.01.03*	morchie da fondi di serbatoi	16b	R13-D15
05.01.05*	perdite di olio	12/13	R13-D15
05.01.06*	fanghi oleosi prodotti dalla miscelazione	16b	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
05.01.07*	catrami acidi	12/13	R13-D15
05.01.08*	altri catrami	12/13	R13-D15
05.01.09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
05.01.10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	16a	R13-D15
05.01.12*	acidi contenenti oli	12/13	R13-D15
05.06.01*	catrami acidi	12/13	R13-D15
06.01.01*	acido solforico e acido solforoso	12/13	R13-D15
06.01.02*	acido cloridrico	12/13	R13-D15
06.01.03*	acido fluoridrico	12/13	R13-D15
06.01.04*	acido fosforico e acido fosforoso	12/13	R13-D15
06.01.05*	acido nitrico e acido nitroso	12/13	R13-D15
06.01.06*	altri acidi	12/13	R13-D15
06.02.01*	idrossido di calcio	12/13	R13-D15
06.02.03*	idrossido di ammonio	12/13	R13-D15
06.02.04*	idrossido di sodio e di potassio	12/13	R13-D15
06.02.05*	altre basi	12/13	R13-D15
06.03.13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
06.03.14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06.03.11 e 06.03.13	11/14a/16a	R13-D15
06.03.15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	14b/15	R13-D15
06.03.16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06.03.15	14a	R13-D15
06.04.04*	rifiuti contenenti mercurio	14b/15	R13-D15
06.04.05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	14b/15	R13-D15
06.05.02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02	16a	R13-D15
06.07.02*	carbone attivato dalla produzione di cloro	14b/15	R13-D15
06.10.02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
06.13.01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	12/13	R13-D15
06.13.02*	carbone attivato esaurito (tranne 06.07.02)	14b/15	R13-D15
06.13.03	nerofumo	14b/15	R13-D15
06.13.04*	rifiuti della lavorazione dell'amianto	14b/15	R13-D15
07.01.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.01.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio di acque madri	12/13	R13-D15
07.01.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.01.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.01.08*	altri fondi e residui di reazione	16b	R13-D15
07.01.09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	14b/15	R13-D15
07.01.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.01.11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
07.01.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	16a	R13-D15
07.02.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.02.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
07.02.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.02.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.02.08*	altri fondi e residui di reazione	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.02.09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.02.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.02.11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
07.02.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11	16a	R13-D15
07.02.13	rifiuti plastici	8/14a	R13-D15
07.02.14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.02.15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	8/11/14a/16a	R13-D15
07.02.16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.02.17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	8/11/14a/16a	R13-D15
07.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.03.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.03.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.03.07*	fondi e residui di reazione alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.03.08*	altri fondi e residui di reazione	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.03.09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.03.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.03.11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
07.03.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	16a	R13-D15
07.04.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.04.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.04.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.04.07*	fondi e residui di reazione alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.04.08*	altri fondi e residui di reazione	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.04.09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.04.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.04.11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
07.04.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	16a	R13-D15
07.05.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.05.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.05.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.05.07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	12/13	R13-D15
07.05.08*	altri fondi e residui di reazione	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.05.09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.05.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.05.11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
07.05.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	16a	R13-D15
07.05.13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.05.14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	8/14a	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
07.06.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.06.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.06.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.06.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.06.08*	altri fondi e residui di reazione	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.06.09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.06.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.06.11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
07.06.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	16a	R13-D15
07.07.01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.07.03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.07.04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	12/13	R13-D15
07.07.07*	fondi e residui di reazione, alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.07.08*	altri residui di distillazione e residui di reazione	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.07.09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.07.10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	12/13/14b/15/16b	R13-D15
07.07.11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
07.07.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	16a	R13-D15
08.01.11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
08.01.12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.11	11/14a/16a	R13-D15
08.01.13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	16b	R13-D15
08.01.14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	16a	R13-D15
08.01.15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	16b	R13-D15
08.01.16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.15	16a	R13-D15
08.01.17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.17	16a	R13-D15
08.01.19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	12/13	R13-D15
08.01.20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08.01.19	11	R13-D15
08.01.21*	residui di pittura o di sverniciatori	12/13/14b/15/16b	R13-D15
08.01.99	rifiuti non specificanti altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati o altre sostanze pericolose)	8/11/14a/16a	R13-D15
08.02.01	polveri e scarti di rivestimenti	14a	R13-D15
08.03.07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	16a	R13-D15
08.03.08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	11	R13-D15
08.03.12*	scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
08.03.13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	8/14a/11/16a	R13-D15
08.03.14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
08.03.15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	16a	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
08.03.16*	residui di soluzioni per incisione	12/13	R13-D15
08.03.17*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	8	R13-D15
08.03.19*	oli dispersi	12/13	R13-D15
08.04.09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	16b	R13-D15
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	16a	R13-D15
08.04.11*	fanghi adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	16b	R13-D15
08.04.12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	16a	R13-D15
08.04.13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	16b	R13-D15
08.04.14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	16a	R13-D15
08.04.15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	12/13	R13-D15
08.04.16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	11	R13-D15
08.04.17*	olio di resina	12/13	R13-D15
08.05.01*	isocianati di scarto	12/13	R13-D15
09.01.01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	12/13	R13-D15
09.01.02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	12/13	R13-D15
09.01.03*	soluzioni di sviluppo a base di solvente	12/13	R13-D15
09.01.04*	soluzioni di fissaggio	12/13	R13-D15
09.01.05*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	12/13	R13-D15
09.01.06*	rifiuti contenenti argento dal trattamento sul posto di rifiuti fotografici	14b/15	R13-D15
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	14a	R13-D15
09.01.08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	14a	R13-D15
09.01.10	macchine fotografiche monouso senza batterie	8/14a	R13-D15
09.01.11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	14b/15	R13-D15
09.01.12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	8/14a	R13-D15
09.01.13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	12/13	R13-D15
10.01.01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	8	R13-D15
10.01.04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	14b/15	R13-D15
10.01.13*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi e emulsionati usati come carburante	14b/15	R13-D15
10.01.14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
10.01.18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
10.01.19	rifiuti prodotti dalle depurazioni dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118	8/14a	R13-D15
10.02.10	scaglie di laminazione	8	R13-D15
10.02.11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	12/13	R13-D15
10.03.27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	12/13	R13-D15
10.04.09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	12/13	R13-D15
10.05.08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	12/13	R13-D15
10.06.09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	12/13	R13-D15
10.07.01	scorie della produzione primaria e secondaria	8/14a	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
10.07.04	altre polveri e particolato	14a	R13-D15
10.07.05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	16a	R13-D15
10.07.07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	12/13	R13-D15
10.08.17*	fanghi e residui di filtrazione e prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
10.08.19*	altre scorie	14b/15	R13-D15
10.09.03	scorie di fusione	8/14a	R13-D15
10.10.03	scorie di fusione	8/14a	R13-D15
10.10.05*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
10.10.06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005	8/14a	R13-D15
10.10.07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
10.10.09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
10.10.11*	altri particolari contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
10.10.12	altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 101011	14a	R13-D15
10.10.13*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
10.11.03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	8/14a	R13-D15
10.11.11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	14b/15	R13-D15
10.11.12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	14b/15	R13-D15
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	8	R13-D15
11.01.05*	acidi di decapaggio	12/13	R13-D15
11.01.06*	acidi non specificati altrimenti	12/13	R13-D15
11.01.07*	basi di decapaggio	12/13	R13-D15
11.01.08*	fanghi di fosfatazione	16b	R13-D15
11.01.09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
11.01.10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09	16a	R13-D15
11.01.11*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
11.01.12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10.01.11	11	R13-D15
11.01.13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
11.01.14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113	8/11/14a/16a	R13-D15
11.01.16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	14b/15	R13-D15
11.02.99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici)	11	R13-D15
11.03.02*	altri rifiuti	14b/15	R13-D15
11.05.01	zinco solido	8/14a	R13-D15
11.05.02	ceneri di zinco	8/14a	R13-D15
11.05.03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	14b/15	R13-D15
11.05.04*	fondente esaurito	14b/15	R13-D15
11.05.99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici, residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati)	11	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	8	R13-D15
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	8	R13-D15
12.01.03	emulsioni non clorurate	11	R13-D15
12.01.04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	8	R13-D15
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	8	R13-D15
12.01.06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12/13	R13-D15
12.01.07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	12/13	R13-D15
12.01.08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	12/13	R13-D15
12.01.09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	12/13	R13-D15
12.01.10*	oli sintetici per macchinari	12/13	R13-D15
12.01.12*	cere e grassi esauriti	16b	R13-D15
12.01.13	rifiuti di saldatura	8/14a	R13-D15
12.01.14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	8-16a	R13-D15
12.01.16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
12.01.17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	8/14a	R13-D15
12.01.18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	16b	R13-D15
12.01.19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	12/13	R13-D15
12.01.20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	14a	R13-D15
12.01.99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a nastri abrasivi, cascami di lavorazione, componenti di macchine e attrezzature industriali)	8/14a	R13-D15
12.03.01*	soluzioni acquose di lavaggio	12/13	R13-D15
12.03.02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	12/13/14b/15/16b	R13-D15
13.01.01*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	12/13	R13-D15
13.01.04*	emulsioni clorurate	12/13	R13-D15
13.01.05*	emulsioni non clorurate	12/13	R13-D15
13.01.09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	12/13	R13-D15
13.01.10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	12/13	R13-D15
13.01.11*	oli sintetici per circuiti idraulici	12/13	R13-D15
13.01.12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	12/13	R13-D15
13.01.13*	altri oli per circuiti idraulici	12/13	R13-D15
13.02.04*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	12/13	R13-D15
13.02.05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	12/13	R13-D15
13.02.06*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	12/13	R13-D15
13.02.07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	12/13	R13-D15
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	12/13	R13-D15
13.03.01*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	12/13	R13-D15
13.03.06*	oli minerali isolanti e sintetici termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	12/13	R13-D15
13.03.07*	oli isolanti e termo vettori minerali non clorurati	12/13	R13-D15
13.03.08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	12/13	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
13.03.09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	12/13	R13-D15
13.03.10*	altri oli isolanti e termoconduttori	12/13	R13-D15
13.04.01*	oli di sentina della navigazione interna	12/13	R13-D15
13.04.02*	oli di sentina delle fognature dei moli	12/13	R13-D15
13.04.03*	altri oli di sentina della navigazione	12/13	R13-D15
13.05.01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e prodotti di separazione olio/acqua	14b/15	R13-D15
13.05.02*	fanghi prodotti di separazione olio/acqua	12/13	R13-D15
13.05.03*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	12/13	R13-D15
13.05.06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	12/13	R13-D15
13.05.07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	12/13	R13-D15
13.05.08	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	8/14a	R13-D15
13.07.01*	olio combustibile e carburante diesel	12/13	R13-D15
13.07.02*	benzina	12/13	R13-D15
13.07.03*	altri carburanti (comprese le miscele)	12/13	R13-D15
13.08.01*	fanghi ed emulsioni da processi di dissalazione	12/13	R13-D15
13.08.02*	altre emulsioni	12/13	R13-D15
13.08.99*	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici)	12/13/14b/15/16b	R13-D15
14.06.01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	12/13	R13-D15
14.06.02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	12/13	R13-D15
14.06.03*	altri solventi e miscele di solventi	12/13	R13-D15
14.06.04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	16b	R13-D15
14.06.05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	16b	R13-D15
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	14a	R13-D15
15 01 02	imballaggi di plastica	8	R13-D15
15 01 03	imballaggi in legno	14a	R13-D15
15 01 04	imballaggi metallici	8	R13-D15
15.01.05	imballaggi compositi	14a	R13-D15
15 01 06	imballaggi in materiali misti	8	R13-D15
15.01.07	imballaggi di vetro	8/14a	R13-D15
15.01.09	imballaggi in materia tessile	8/14a	R13-D15
15.01.10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	14b/15	R13-D15
15.01.11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	14b/15	R13-D15
15.02.02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	14a	R13-D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	8	R13-D15
16.01.07*	filtri dell'olio	14b/15	R13-D15
16.01.08*	componenti contenenti mercurio	14b/15	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
16.01.09*	componenti contenenti PCB	14b/15	R13-D15
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	14b/15	R13-D15
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	14a	R13-D15
16.01.13*	liquidi per freni	12/13	R13-D15
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
16.01.15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	11	R13-D15
16.01.16	serbatoi per gas liquido	8/14a	R13-D15
16 01 17	metalli ferrosi	8	R13-D15
16.01.18	metalli non ferrosi	8/14a	R13-D15
16 01 19	plastica	8	R13-D15
16 01 20	vetro	8	R13-D15
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	14b/15	R13-D15
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	14a	R13-D15
16.01.99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a guaine in gomma ed a scarti di pneumatici, legno, tessuti ed inerti non diversamente identificabili)	8/14a	R13-D15
16.02.09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	14b/15	R13-D15
16.02.10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate diverse da quelle di cui alla voce 16.02.09	14b/15	R13-D15
16.02.11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	14b/15	R13-D15
16.02.12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	14b/15	R13-D15
16.02.13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16.02.09 e 16.02.12	14b/15	R13-D15
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16.02.09 a 16.02.13	8/14a	R13-D15
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	14b/15	R13-D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15	14a	R13-D15
16.03.03*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16.03.03	8/11/14a/16a	R13-D15
16.03.05*	rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
16.03.06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	8/11/14a/16a	R13-D15
16.05.04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
16.05.05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16.05.04	14a	R13-D15
16.05.06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	12/13/14b/15/16b	R13-D15
16.05.07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
16.05.08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	12/13	R13-D15
16.05.09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16.05.06, 16.05.07 e 16.05.08	8/11/14a/16a	R13-D15
16.06.01*	batterie al piombo	14b/15	R13-D15
16.06.02*	batterie al nichel-cadmio	14b/15	R13-D15
16.06.03*	batterie contenenti mercurio	14b/15	R13-D15
16.06.04	batterie alcaline (tranne 16.06.03)	14a	R13-D15
16.06.05	tre batterie ed accumulatori	14a	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
16.06.06*	elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	12/13	R13-D15
16.07.08*	rifiuti contenenti oli	12/13/14b/15/16b	R13-D15
16.07.09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
16.07.99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenati e non e/o inorganici)	8/11/14a/16a	R13-D15
16.08.01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	8/14a	R13-D15
16.08.02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	14b/15	R13-D15
16.08.03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	8/14a	R13-D15
16.08.05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	14b/15	R13-D15
16.08.06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	12/13	R13-D15
16.08.07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
16.10.01*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
16.10.02	rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	11	R13-D15
16.10.03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
16.10.04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	11	R13-D15
16.11.05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05	14a	R13-D15
17.01.01	cemento	8	R13-D15
17.01.02	mattoni	8	R13-D15
17.01.03	mattonelle e ceramiche	8	R13-D15
17.01.06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	8	R13-D15
17.02.01	legno	8	R13-D15
17 02 02	vetro	8	R13-D15
17.02.03	plastica	8	R13-D15
17.02.04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	14b/15	R13-D15
17.03.01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	14b/15	R13-D15
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	8	R13-D15
17.03.03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	14b/15	R13-D15
17.04.01	rame, bronzo, ottone	14a	R13-D15
17 04 02	alluminio	8	R13-D15
17 04 03	piombo	8	R13-D15
17 04 04	zinco	8	R13-D15
17 04 05	ferro e acciaio	8	R13-D15
17.04.07	metalli misti	8	R13-D15
17.04.09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	14b/15	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
17.04.10*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	8	R13-D15
17.05.03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	8	R13-D15
17.05.05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	16b	R13-D15
17.05.06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505	16a	R13-D15
17.05.07*	pietrisco per massicciate ferrovie, contenente sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07	8	R13-D15
17.06.01*	materiali isolanti contenenti amianto	14b/15	R13-D15
17.06.03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	8	R13-D15
17.06.05*	materiali da costruzione contenenti amianto	14b/15	R13-D15
17.08.01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	8	R13-D15
17.09.03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	8	R13-D15
18.01.03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	14b/15	R13-D15
18.01.07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	8/11/14a/16a	R13-D15
18.01.08*	medicinali citotossici e citostatici	14b/15	R13-D15
18.01.09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18.01.08	11/14a/16a	R13-D15
18.01.10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	12/13/14b/15/16b	R13-D15
18.02.05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
18.02.06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	11/14a/16a	R13-D15
18.02.07*	medicinali citotossici e citostatici	12/13/14b/15/16b	R13-D15
18.02.08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	11/14a/16a	R13-D15
19.01.02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	8/14a	R13-D15
19.01.10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	14b/15	R13-D15
19.01.18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117	8/14a	R13-D15
19.02.04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	14b/15	R13-D15
19.02.05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	16a	R13-D15
19.02.07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	12/13	R13-D15
19.02.08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
19.02.09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
19.02.10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209	8/11/14a/16a	R13-D15
19.02.11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	12/13/14b/15/16b	R13-D15
19.08.01	residui di vagliatura	8/14a/16a	R13-D15
19.08.05*	fanghi prodotti dal trattamento delle acque urbane	16b	R13-D15
19.08.06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	14b/15/16b	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
19.08.07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	16b	R13-D15
19.08.09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili	11/16a	R13-D15
19.08.10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	12/13/16b	R13-D15
19.08.11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	16a	R13-D15
19.08.13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	16b	R13-D15
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13	16a	R13-D15
19.09.04	carbone attivo esaurito	8	R13-D15
19.09.05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	14a	R13-D15
19.09.06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	11/16a	R13-D15
19.10.01	rifiuti di ferro e acciaio	8	R13-D15
19.10.02	rifiuti di metalli non ferrosi	14a	R13-D15
19.10.03*	frazione leggera di frammentazione (fluff-light) e polveri contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
19.10.04	frazione leggera di frammentazione (fluff-light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19.10.03	8/14a	R13-D15
19.12.01	carta e cartone	14a	R13-D15
19.12.02	metalli ferrosi	8	R13-D15
19.12.03	metalli non ferrosi	8/14a	R13-D15
19.12.04	plastica e gomma	14a	R13-D15
19.12.05	vetro	14a	R13-D15
19.12.06*	legno contenente sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
19.12.07	legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	8/14a	R13-D15
19.12.08	prodotti tessili	8/14a	R13-D15
19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	8	R13-D15
19.12.11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11	8/14a	R13-D15
19.13.01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
19.13.02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	8	R13-D15
19.13.03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	16a	R13-D15
19.13.05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	16a	R13-D15
19.13.07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
19.13.08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	11	R13-D15
20 01 01	carta e cartone	14a	R13-D15

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI	OPERAZIONI
20 01 02	vetro	14a	R13-D15
20.01.08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	14a	R13-D15
20.01.10	abbigliamento	14a	R13-D15
20.01.11	prodotti tessili	14a	R13-D15
20.01.13*	solventi	12/13	R13-D15
20.01.14*	acidi	12/13/14b/15/16b	R13-D15
20.01.15*	sostanze alcaline	12/13	R13-D15
20.01.17*	prodotti fotochimici	12/13	R13-D15
20.01.19*	pesticidi	12/13	R13-D15
20.01.21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	14b/15	R13-D15
20.01.23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	14b/15	R13-D15
20 01 25	oli e grassi commestibili	11	R13-D15
20.01.26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25	12/13/16b	R13-D15
20.01.27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	16b	R13-D15
20.01.28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27	16a	R13-D15
20.01.29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	12/13	R13-D15
20.01.30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20.01.29	11	R13-D15
20.01.31*	medicinali citotossici e citostatici	14b/15	R13-D15
20.01.32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31	14a	R13-D15
20.01.33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16.06.01, 16.06.02 e 16.06.03 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	14b/15	R13-D15
20.01.34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33	14a	R13-D15
20.01.35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20.01.21 e 20.01.23, contenenti componenti pericolosi	14b/15	R13-D15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	14a	R13-D15
20.01.37*	legno contenente sostanze pericolose	14b/15	R13-D15
20.01.38	legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37	8/14a	R13-D15
20.01.39	plastica	14a	R13-D15
20.01.40	metalli	14a	R13-D15
20.03.07	rifiuti ingombranti	8/14a	R13-D15

Tabella 9 - descrizione operazioni per CER

- (i) NOTA: i rifiuti di cui ai codici EER 160306 (rifiuti organici) e 200108 (rifiuti biodegradabili da cucine e mense) dovranno essere depositati in contenitori chiusi e avviati a recupero entro 72 ore dal ricevimento, al netto di eventuali specifiche delle caratteristiche del 160306 appartenente alla categoria "16 03-prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati".

MODALITÀ GESTIONALI

La ditta Echovit s.r.l. ha implementato alcuni procedimenti, finalizzati alla corretta gestione dell'impianto, in particolare per quanto concerne le metodologie di controllo dei rifiuti in sede di ricezione e di messa in riserva.

PROTOCOLLO DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Nel seguito vengono descritte le modalità operative adottate per l'effettuazione dei controlli di accettazione di tutti i flussi di rifiuti in ingresso all'impianto.

Procedura di omologa

In questa fase vengono raccolte preliminarmente presso il produttore/ detentore tutte le informazioni relative al ciclo tecnologico e all'attività svolta dal cliente.

Tale procedura prevede di verificare visivamente che il materiale sia privo di eventuali sostanze e/o materiali indesiderati non corrispondenti al codice EER attribuito dal produttore e non trattabili dall'impianto di destino.

Controllo e studio documentale

In questa fase, sui rifiuti PERICOLOSI ASSOLUTI e sui rifiuti PERICOLOSI CON VOCE A SPECCHIO presumibilmente NON PERICOLOSA dovrà essere effettuato uno STUDIO DOCUMENTALE mediante compilazione di una SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE sottoscritta dal Produttore/ Detentore che tiene conto delle schede tecniche, delle schede di sicurezza, delle eventuali analisi chimiche presenti e del ciclo produttivo al fine di verificarne la corretta classificazione del rifiuto e la corretta attribuzione delle Classi di Pericolo come previsto anche dal nuovo Regolamento Europeo 1357/2014.

Per i rifiuti NON PERICOLOSI CON VOCE A SPECCHIO presumibilmente PERICOLOSA, occorre invece assicurarsi, mediante analisi chimiche di classificazione con validità semestrale, eseguite da Laboratorio certificato, l'effettiva NON PERICOLOSITA' del rifiuto stesso.

Nei casi in cui i rifiuti presentino caratteristiche morfologiche disomogenee da rendere impossibile eseguire un campionamento rappresentativo e quindi un'analisi attendibile (es. rifiuti elettronici, imballaggi, ecc) o se non sono disponibili metodi analitici specifici, si dovrà predisporre LA SCHEDA DI CARATTERIZZAZIONE riportante precise informazioni sulla composizione del rifiuto.

Se il prodotto destinato allo smaltimento/recupero non ha subito modifiche chimico/ fisiche durante il ciclo produttivo dall'attività di provenienza o è costituito da preparati scaduti o obsoleti, non sarà necessario procedere ad analisi chimiche poiché si ritengono attendibili le sole SdS delle materie prime coinvolte.

Qualora lo STUDIO DI CARATTERIZZAZIONE confermi le caratteristiche del rifiuto attese, si potrà procedere con il ritiro del rifiuto stesso.

In seguito alla caratterizzazione iniziale vengono effettuati controlli periodici per verificare se i requisiti accertati in fase di omologa si mantengono tali.

La frequenza dei controlli dipende dalla modalità con cui viene prodotto il rifiuto:

- se i rifiuti sono originati in modo occasionale e quindi non associabili ad uno specifico processo produttivo i controlli sono effettuati per ogni carico;
- se i rifiuti derivano da un ciclo tecnologico ben definito e non variato viene effettuato un controllo all'anno.

Per l'accettabilità dei rifiuti inerti provenienti da piccoli conferitori: sono state adottate le seguenti procedure:

- i rifiuti non pericolosi provenienti da demolizione derivanti dai fabbricati residenziali, civili, commerciali e sulle proporzioni dei fabbricati industriali/artigianali non destinate ad uso produttivo potranno essere ritirati previa attestazione della tipologia di edificio dal quale provengono i rifiuti conferiti e senza la preventiva analisi di caratterizzazione;
- i rifiuti non pericolosi provenienti da demolizioni di attività industriali, ospedali o aree sensibili e critiche, al raggiungimento dei 30 mc di stoccaggio, saranno sottoposti, ad analisi su campioni cumulativi rappresentativi della totalità del materiale, a carico della Echovit Srl.

CONTROLLO RADIOMETRICO

L'azienda è dotata di un dosimetro portatile Radiation Monitor RADEX RD1505 (allarmato a 0,3-0,6 $\mu\text{Sv/h}$).

In impianto è presente un registro formato excell dove sono registrate le misurazioni effettuate sui rifiuti in ingresso con componenti metallici.

MODALITÀ DI MESSA IN RISERVA

I rifiuti in ingresso sono selezionati in modo da garantire modalità di messa in riserva differenziate in funzione della tipologia dei rifiuti conferiti.

In linea di principio, le modalità di stoccaggio dei rifiuti si basano sul criterio di associazione dei carichi, in relazione alle diverse caratteristiche merceologiche che i rifiuti conferiti all'impianto possiedono.

Particolare attenzione è volta alla separazione dei rifiuti in base allo stato fisico che presentano (liquido, fangoso, solido); al fine di poterli stoccare in maniera adeguata sono previste aree dedicate, nettamente separate tra loro.

È inoltre prioritaria l'esigenza di evitare commistioni, di cui vige il divieto ai sensi dell'art. 187 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., in fase di stoccaggio, tra i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi.

Nel dettaglio, le modalità operative in uso sono le seguenti:

- Lo scarico dei rifiuti avviene direttamente all'interno del fabbricato.
- L'operatore effettua una pesata dei vari rifiuti scaricati, suddivisi per codice.
- I rifiuti in ingresso si suddividono in due flussi principali: i rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi.
- Il primo dei due flussi (rifiuti pericolosi) viene inviato ad apposite sezioni, segnalate da tabelle identificative, ben visibili per dimensioni e collocazione; tali sezioni sono a loro volta suddivise in modo tale da stoccare separatamente i rifiuti pericolosi in base al loro stato fisico, pertanto viene evitata la commistione tra rifiuti liquidi, fangosi e solidi.
- Allo stesso modo i rifiuti non pericolosi sono inviati alle aree dedicate, anch'esse identificate, suddivisi in base allo stato fisico.
- La movimentazione dei rifiuti, dal mezzo trasportatore ai comparti di messa in riserva, può essere effettuata a mezzo carrello elevatore ovvero utilizzando contenitori carrellati spinti a mano.

L'impianto non è autorizzato ad operazioni di miscelazione ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06.

B.2 Materie prime ed ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono i rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Non essendovi processi tecnologici di trattamento adottati non si ha utilizzo di materie prime ausiliarie.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Presso ECHOVIT, la risorsa idrica viene utilizzata solo per scopi igienico - sanitari e per l'antincendio. L'azienda preleva l'acqua necessaria dall'acquedotto comunale.

I consumi idrici medi previsti dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo								
	Acque industriali						Totale (mc)	% ricircolo	Usi domestici (mc)
	Lavaggio piazzali (mc)	Raffreddamento motore (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)				
Acquedotto	//	//	//	//	//	//	//	191 (dato di consumo medio annuo effettivo)	

Tabella 10 -Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

L'unica energia prodotta all'interno del sito è quella termica finalizzata al solo scopo di riscaldamento uffici.

Consumi energetici

Non sono presenti apparecchiature elettromeccaniche in quanto le operazioni effettuate sono solamente di stoccaggio, pertanto il consumo energetico è legato solamente all'illuminazione del fabbricato, all'attività degli uffici e all'utilizzo della pesa e dei muletti.

Si stima un consumo massimo annuo pari a 11.994 kWh (dato di consumo medio annuo effettivo).

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

Premesso che:

1. i rifiuti conferiti presso l'insediamento ECHOVIT che potrebbero costituire fonte di emissioni odorigene sono ritirati presso l'impianto soltanto in appositi contenitori sigillati che impediscono la fuoriuscita di alcun tipo di emissione;
2. sui rifiuti non viene effettuata alcuna operazione di trattamento meccanico, ma essi subiscono soltanto uno stoccaggio all'interno del fabbricato ed un eventuale raggruppamento, senza commistione/miscelazione, per medesimo codice (sono escluse anche le operazioni di travaso di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi e/o l'accorpamento di rifiuti solidi pericolosi e non, quali rifiuti polverulenti e/o potenzialmente odorigeni);
3. le operazioni svolte sono esclusivamente di tipo manuale (carico, scarico e stoccaggio dei rifiuti) e la movimentazione del materiale avviene sia manualmente (carrelli) sia grazie a mezzi meccanici (muletto);
4. Esternamente al capannone è presente la sola area 8 per lo stoccaggio dei rifiuti solidi non pericolosi, contenuti in cassoni scarrabili, dotati di coperchio rigido.

I rifiuti pertanto non costituiscono fonte di emissioni in atmosfera, né puntuali né diffuse.

C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Nel seguito vengono analizzate le problematiche relative all'emissioni sonore - internamente ed esternamente all'insediamento - e le relative misure da adottare per la loro mitigazione.

EMISSIONI SONORE ALL'ESTERNO DELL'AREA DELL'IMPIANTO

Per quanto riguarda la generazione di rumore esternamente all'area dell'impianto, l'unica sorgente di emissioni può essere costituita dagli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto, per i quali si prevede di spegnere il motore in caso di soste prolungate e di utilizzare un percorso tale da non implicare l'attraversamento di centri abitati.

Di conseguenza, l'attività dell'impianto, così come ubicato, non costituisce fonte di inquinamento acustico per gli insediamenti abitativi come definito all'art. 2 della Legge 447/95.

EMISSIONI SONORE ALL'INTERNO DELL'AREA DELL'IMPIANTO

Per quanto riguarda la generazione di rumore internamente all'area dell'impianto, si segnala quanto segue:

- l'impianto non prevede operazioni di lavorazione dei rifiuti, pertanto non sono installate apparecchiature fonti di emissioni sonore,
- la movimentazione dei rifiuti è effettuata tramite muletti dotati di motori elettrici, che non sono costituiscono fonte di rumore verso l'esterno.

In data 31/08/2021 è stata condotta un'indagine fonometrica che ha accertato come l'attività svolta dalla Echovit Srl nel sito di via Donat Cattin 18 a Voghera (PV) sia conforme a quanto prescritto dal Piano di Zonizzazione Acustica in vigore nonché ai limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/97 e s.m.i. Tale valutazione di impatto acustico, predisposta da tecnico competente, è stata consegnata alla Provincia di Pavia in concomitanza con la comunicazione di fine lavori per l'adeguamento a quanto indicato in Autorizzazione alla modifica non sostanziale n.4/2021.

C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento

Particolare attenzione viene attribuita alla suddivisione delle reti di fognatura in modo da garantire la raccolta separata dei seguenti scarichi:

- acque meteoriche;
- acque interne;
- acque reflue domestiche.

ACQUE METEORICHE

Questa rete è adibita alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato di lavorazione e dalle aree pavimentate esterne al fabbricato stesso.

Le acque delle coperture sono raccolte insieme a quelle dei piazzali: tale configurazione è stata scelta per andare incontro alle esigenze del Comune di Voghera, in considerazione della vicinanza del Cavo Lagozzo e del relativo rischio di esondazione, scelta fatta prima dei lavori di sistemazione intervenuti sul cavo, che hanno di fatto abbattuto tale eventualità.

Esternamente è presente la sola area 8 per lo stoccaggio dei rifiuti solidi non pericolosi, contenuti in cassoni scarrabili, dotati di coperchio rigido e quindi riparati dalle acque di pioggia.

La rete è costituita da una serie di pozzetti di raccolta collegati ai collettori fognari; questi sono caratterizzati da pendenza e tracciato tali da assicurare il trasporto delle acque meteoriche alla vasca di raccolta.

Previa opportuna comunicazione all'AC si prevede la realizzazione di due tronchi di fognatura principali che corrono perimetralmente al fabbricato di lavorazione dei rifiuti.

Per quanto concerne i pozzetti di raccolta, vengono utilizzati elementi prefabbricati in e.a. opportunamente impermeabilizzati.

La rete di fognatura convoglia tutte le acque meteoriche presso la vasca di prima pioggia.

La vasca di prima pioggia ha la funzione di raccogliere le acque di dilavamento delle superfici impermeabilizzate, separando quelle di prima pioggia dalle successive.

Considerata una superficie impermeabilizzata (area complessiva - aree verdi= aree impermeabilizzate) di 2.637 m², si ottiene un volume da assegnare alla vasca di prima pioggia pari a 13 m³.

È stata installata una vasca di prima pioggia, di volume pari a 15m³, il cui principio di funzionamento è illustrato nel seguito.

Le acque di prima pioggia vengono recapitate all'interno del pozzetto ripartitore, quindi nella vasca, dove subiscono un trattamento di sedimentazione e di disoleazione, per essere poi rilanciate a mezzo elettropompa, previo passaggio in un pozzetto di controllo finale, allo scarico nella rete fognaria comunale. Il pozzetto ripartitore ha la funzione di separare le acque di prima pioggia da quelle successive.

Le acque di pioggia successive alle prime sono inviate invece direttamente alla rete fognaria comunale senza essere sottoposte prima a trattamento. Si segnala infatti che, visti:

- art. 3, commi 2 e 3 del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 - n. 4;
- p.to 2, allegato A al D.g.r. 21 giugno 2006 - n. 8/2772;

tali tipologie di acque non sono soggette ad autorizzazione e quindi al rispetto dei parametri qualitativi indicati dal D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.

Infatti, su tutte le aree impermeabilizzate a servizio dell'impianto, sulle quali avviene la raccolta delle acque meteoriche, non sono previsti né stoccaggi di materie prime, prodotti, sottoprodotti, rifiuti né altri accatastamenti o depositi che possano entrare in contatto con le acque meteoriche, ma solamente movimentazioni dei mezzi di trasporto.

Come già segnalato l'unica area di stoccaggio è l'area 8 dove i rifiuti non pericolosi sono contenuti in cassoni scarrabili chiusi tramite coperchio rigido.

Pertanto, allo scarico S1 giungono: le acque di prima pioggia trattate, le acque di seconda pioggia e le acque reflue civili. Le acque di prima pioggia, prima di miscelarsi alle altre, passano per il pozzetto di campionamento PC, presso il quale verranno effettuati i prelievi relativi ai controlli previsti dal piano di monitoraggio.

ACQUE INTERNE

Le acque interne prodotte presso l'insediamento derivano da:

- percolazioni dagli automezzi in ingresso in caso di precipitazioni atmosferiche;
- acque derivanti da eventuali operazioni di lavaggio e pulizia delle aree di stoccaggio;
- eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi.

Non sono previste operazioni di lavaggio dei contenitori, quindi non si ha la formazione di acque di lavaggio contaminate dai rifiuti.

Gli eventuali reflui, provenienti da sversamenti accidentali dei rifiuti liquidi stoccati, confluiscono nelle apposite vasche di raccolta di cui sono dotati gli scaffali e in genere le diverse sezioni di stoccaggio all'interno del capannone.

I reflui qui raccolti vengono poi inviati a smaltimento, presso impianti terzi autorizzati.

La rete di raccolta dedicata alle altre acque interne è realizzata all'interno del fabbricato ed è costituita da un collettore di fognatura che si sviluppa in circuito all'interno del fabbricato. Al collettore sono collegati i vari pozzetti di raccolta realizzati in cemento armato (dimensioni indicative L x P = 50 x 50 cm); la pendenza della pavimentazione in cemento favorisce il deflusso verso i punti di raccolta.

Il collettore convoglia le acque di processo all'interno di una vasca di raccolta interrata a tenuta, di volume pari a circa 5 m³.

Il manufatto è dotato di un indicatore di livello a galleggiante che segnala il momento in cui occorre procedere allo svuotamento della vasca stessa. Allo scopo si procede aspirando, a mezzo autosurgo, l'acqua contenuta che viene poi inviata a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Le acque nere provenienti dall'area uffici/servizi vengono convogliate alla rete fognaria comunale esistente.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

Attività	Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie di acque scaricate	Pozzetto fiscale	Frequenza dello scarico			Portata autorizzata (m3)	Recettore	Sistema di abbattimento
					h/g	g/sett	mesi/anno			
1/2	S1	32T N: 4983389.82 m E: 498748.18 m	Acque meteoriche prima pioggia	PC [rif: Planimetria Generale, Viabilità, Reti di Fognatura, rev 03 aprile 2015]	8	6	12	Variabile	Fognatura mista comunale	Vasca di prima pioggia

			Acque meteoriche seconda pioggia	-					
			reflue civili	-					

Tabella 12 - Emissioni idriche

C.4 Produzione Rifiuti

C.4.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in deposito temporaneo (artt. 183, comma 1, lettera bb) e 185 bis del D.Lgs. 152/06)

Considerata l'attività di esclusivo stoccaggio dell'impianto e quindi l'assenza di lavorazioni dei rifiuti e di macchinari particolari, considerato poi i quantitativi limitati di rifiuti trattati e il personale impiegato direttamente all'interno del sito (poche unità) i rifiuti prodotti sono principalmente quelli derivanti dall'attività d'ufficio (carta, plastica, ecc) che vengono gestiti come rifiuti urbani.

Nella tabella sottostante si riporta un elenco non esaustivo di altri possibili rifiuti derivanti direttamente dall'attività di stoccaggio e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria fornita)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito
1	15.02.02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	Area 17	In idoneo contenitore su pavimentazione impermeabile con rete di raccolta, in area coperta e confinata
2	15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02	Solido	Area 17	In idoneo contenitore su pavimentazione impermeabile con rete di raccolta, in area coperta e confinata
1	16.10.01	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose (acque interne dovute ad eventuali sversamenti accidentali)	Liquido	Area 17	In idoneo contenitore con bacino di contenimento su pavimentazione impermeabile con rete di raccolta, in area coperta e confinata
2	16.10.02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelli di cui alla voce 16.10.01 (acque interne dovute ad eventuali sversamenti accidentali)	Liquido	Area 17	In idoneo contenitore su pavimentazione impermeabile con rete di raccolta, in area coperta e confinata

Tabella 13 - Caratteristiche rifiuti prodotti

C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'attività svolta da ECHOVIT non comporta alcuno sversamento costituito da acque di processo e/o dilavamento che possano percolare direttamente sul suolo, inoltre tutte le aree dell'insediamento risultano adeguatamente pavimentate, a tenuta e dotate di pozzetti di raccolta.

Capannone

La pavimentazione del capannone è realizzata mediante un massetto in cemento armato ad alta

resistenza, con spessore minimo di 20 cm e doppia rete elettrosaldata. La pavimentazione presenta una pendenza che consente la raccolta di eventuali sversamenti per mezzo della rete interna. Tale rete convoglia a una vasca di raccolta a tenuta che viene periodicamente svuotata e i reflui contenuti sono inviati a trattamento presso impianti terzi autorizzati.

Piazzale Esterno

Anche il piazzale esterno ha una pavimentazione in e.a. impermeabilizzato con rete di raccolta delle acque meteoriche.

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ECHOVIT S.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 26/06/2015 n. 105.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle BAT/MTD

Paragrafo aggiornato secondo l'ALLEGATO all'atto di riesame parziale AIA R N. 08/22 prot. 38787 del 28/07/2022 per la verifica dello stato di adeguamento alle BAT di cui alla decisione UE 2018/1147

Applicazione delle conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, pubblicata il 17/08/2018 relative al trattamento dei rifiuti - adempimenti e altre prescrizioni.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento rifiuti in vigore dal 17/08/2022, come definito nelle sedute della Conferenza di Servizi del 11//05/2022 e 11/07/2022.

La società è tenuta al rispetto di quanto riportato.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Prestazione ambientale complessiva (1.1)			

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: <ol style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: <ol style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED – <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente, VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; VIII. attenzione agli impatti dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); 	APPLICATA	<p>Echovit è dotata di un sistema di gestione ambientale e risulta in possesso del certificato UNI EN ISO 14001.</p> <ol style="list-style-type: none"> I. Periodicamente vengono condotte riunioni/ meeting volti alla definizione di obiettivi condivisi per il miglioramento impiantistico e societario; II. Tra gli obiettivi di miglioramento ed implementazione della politica ambientale societaria sono presenti anche aspetti ambientali dell'impianto; III. La società definisce periodicamente obiettivi e traguardi da raggiungere, sulla base di investimenti specifici; IV. L'impianto ha un organigramma definito con l'indicazione delle figure e delle rispettive responsabilità e compiti (punto a); ogni operatore è formato e segue i necessari corsi di formazione periodici (punto b); vengono inoltre svolte riunioni periodiche (punto d). All'interno della ISO sono presenti specifiche procedure che definiscono le modalità di comunicazione delle informazioni sia all'interno dell'impianto che verso clienti/fornitori (punti c ed e), procedure per il controllo anche in base alle periodiche manutenzioni (punti f e g), procedure da attuare in caso di inconvenienti e/o situazioni emergenziali e registri delle azioni correttive messe in atto (punto h). Il rispetto della legislazione ambientale viene mantenuto sia garantendo il rispetto del quadro prescrittivo dell'autorizzazione che del piano di monitoraggio (punto i) oltre che ad una costante verifica della più recente normativa di settore; V. Seguendo quanto previsto dal piano di monitoraggio e controllo vengono costantemente monitorati gli impatti sulle matrici ambientali (punto a); in caso di superamenti si provvede a ricercare la causa e compiere azioni correttive (punto b); i monitoraggi, le manutenzioni e le eventuali azioni correttive vengono riportati ove necessario su appositi registri cartacei e/o informatizzati (punto c); vengono periodicamente verificate le prescrizioni autorizzative e normative, sia internamente che mediante il supporto di consulenti terzi, al fine di verificarne la costante attuazione; VI. Al fine di mantenere le certificazioni attive vengono periodicamente rivisti ed

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).		implementati gli obiettivi impiantistici ed ambientali; VII. È previsto un continuo sviluppo della ricerca di tecnologie ai fini del miglioramento delle prestazioni ambientali; VIII. Vengono tenute in considerazione le soluzioni impiantistiche migliori sul mercato dal punto di vista impiantistico, ambientale ed economico così come previsto dalle stesse BAT; IX. La società conduce periodicamente analisi comparative settoriali; X. Si veda la BAT n. 2 ed il protocollo di gestione rifiuti; XI. Si veda BAT n. 3; XII. Non viene effettuato trattamento dei rifiuti in ingresso; XIII. Come indicato all'interno del Piano di monitoraggio, in considerazione dell'attività di solo stoccaggio e dell'assenza di apparecchiature installate si ritiene che non vi siano particolari punti critici da monitorare a meno della tenuta delle pavimentazioni, vasche e bacini di contenimento. Tali aspetti sono monitorati; XIV. Si veda BAT n. 12; XV. Si veda BAT n. 17.
2	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche utilizzate di seguito: a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita e. Garantire la segregazione dei rifiuti f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	APPLICATA	L'impianto è dotato di un sistema di gestione certificato ai sensi della norma ISO 14001:2015 che comprende procedure e istruzioni operative per l'accettazione in ingresso e la caratterizzazione dei rifiuti. In impianto è presente documentazione relativa a piano di emergenza, oltre che al Protocollo di Gestione di Rifiuti. Il ciclo produttivo prevede unicamente operazioni di stoccaggio. Non vengono svolte operazioni di cernita e miscelazione di rifiuti. A seconda della tipologia, i rifiuti in ingresso sono destinati ad aree differenti al fine di garantirne il corretto stoccaggio in base alla compatibilità degli stessi. I rifiuti prodotti sono principalmente derivanti da attività d'ufficio e gestiti come rifiuti urbani. I rifiuti derivanti dall'attività di stoccaggio sono riposti in idonei contenitori su pavimentazione impermeabile con rete di raccolta in area coperta e confinata.
3	Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le seguenti caratteristiche: I. Informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:	APPLICATA limitatamente agli scarichi reflui	L'impresa è in possesso di un sistema di gestione ambientale regolarmente certificato (BAT 1). I. Gli schemi di flusso delle attività e dei cicli produttivi svolti in impianto sono ben definiti. L'impianto è suddiviso nelle seguenti aree: - Area 9: area di verifica radiometrica - Aree 8 e 14a di stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p> <p>II. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) dati sulle bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn- Wellnes, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</p> <p>III. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Aree 14b e 15 di stoccaggio rifiuti solidi pericolosi - Area 11 di stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi - Aree 12 e 13 di stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi - Area 16a di stoccaggio rifiuti fangosi non pericolosi - Area 16b di stoccaggio rifiuti fangosi pericolosi - Area 17 di deposito temporaneo rifiuti decadenti <p>II. Presso ECHOVIT la risorsa idrica viene utilizzata solo per scopi igienico-sanitari e per l'antincendio. La società monitora gli scarichi secondo quanto indicato all'interno del Piano di monitoraggio.</p> <p>III. Non si hanno punti di emissione in atmosfera da monitorare.</p>
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a) Ubicazione ottimale del deposito</p> <p>b) Adeguatezza della capacità del deposito</p> <p>c) Funzionamento sicuro del deposito</p> <p>d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati</p>	APPLICATA	<p>È presente in impianto personale qualificato per le operazioni di stoccaggio dei rifiuti.</p> <p>All'interno dell'impianto sono definite aree specifiche per lo stoccaggio dei rifiuti, con separazione degli stessi sulla base delle caratteristiche fisiche e chimiche, al fine di evitare incompatibilità e ridurre anche il rischio ambientale.</p> <p>Ogni rifiuto è chiaramente identificato da etichette e/o cartellonistica mobile. I rifiuti solidi sono stoccati in cassoni a tenuta o su scaffalature, mentre quelli liquidi in fusti e/o cisternette, anche collocati su scaffalature, con bacino di contenimento. Anche i rifiuti fangosi sono stoccati in fusti e/o cisternette.</p> <p>Le aree di stoccaggio sono dotate di pavimentazione impermeabile.</p> <p>L'azienda utilizza un gestionale per la pianificazione quotidiana che consente anche di verificare in anticipo, in base ai carichi previsti in ingresso, il rispetto delle massime capacità limite di rifiuti che possono essere stoccate.</p>

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			La verifica visiva viene inoltre effettuata per ogni singola area. È possibile verificare, sempre tramite gestionale, le giacenze totali per ogni singola area.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	APPLICATA	Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti sono effettuati da personale competente, sotto la supervisione del responsabile d'impianto. Inoltre, la società: <ul style="list-style-type: none"> - conserva i bollettini di analisi dei rifiuti; - registra i formulari d'identificazione su adeguato software ed archivia i documenti cartacei; - compila il Registro di C/S; - forma il personale per la corretta gestione dei rifiuti in arrivo.
Monitoraggio (1.2)			
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	NON APPLICABILE	Le acque reflue meteoriche vengono trattate nell'impianto di trattamento costituito da vasca di sedimentazione e disoleazione e convogliate in fognatura. Le acque vengono annualmente (come da Piano di Monitoraggio) analizzate per accertare il rispetto dei parametri previsti in Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna scarico in fognatura comunale. Le acque di seconda pioggia sono scaricate in fognatura comunale, data la natura argillosa del sottosuolo. In quanto tutte le superfici scolanti esterne all'edificio sono prive di stoccaggi di rifiuti o altre tipologie di deposito (fatta eccezione per la sola area 8 dove, però, i rifiuti sono all'interno di container con coperchio) le acque di seconda pioggia non soggette ad autorizzazione.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua, almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NON APPLICABILE	L'Impresa monitora il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 (colonna scarico in fognatura comunale) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico S1 delle acque di prima pioggia, come da Piano di Monitoraggio.
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono condotte attività che generino emissioni in atmosfera.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a) Misurazione b) Fattori di emissione c) Bilancio di massa	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non sono effettuate operazioni di trattamento sui solventi.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di solo stoccaggio svolte presso l'impianto.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	La registrazione dei consumi e delle produzioni viene effettuata annualmente come da Piano di monitoraggio anche per verificare eventuali eccessi di consumo.
Emissioni nell'atmosfera (1.3)			
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	APPLICABILE a seguito di revisione	La BAT non risulta applicabile per le attività di solo stoccaggio svolte presso l'impianto. VD. BAT.10, al netto di episodi reiterati di molestie olfattive dovute a scorretta gestione degli stoccaggi
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico Ottimizzare il trattamento aerobico	NON APPLICABILE	
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d. a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	APPLICATA limitatamente ai punti a) e g)	Non viene effettuate nessuna operazione di lavorazione sui rifiuti, solamente uno stoccaggio all'interno del fabbricato ed eventuale raggruppamento di rifiuti con il medesimo codice (sono escluse le operazioni di travaso di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi e/o l'accompagnamento di rifiuti solidi pericolosi e non, quali rifiuti polverulenti e/o potenzialmente odorigeni). Le operazioni svolte sono esclusivamente di tipo manuale (carico,

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<ul style="list-style-type: none"> b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>)		scarico e stoccaggio dei rifiuti) e la movimentazione del materiale avviene sia manualmente (carrelli) sia grazie a mezzi meccanici (muletto). Tutte le operazioni riguardanti i rifiuti sono effettuate sia all'interno del fabbricato costituente l'insediamento, fabbricato completamente chiuso, coperto e confinato sia all'esterno in cassoni chiusi. L'area dedicata al deposito dei rifiuti viene mantenuta pulita. La tenuta dei cordoli, dei bacini di contenimento e dei cassoni viene effettuato in conformità con il piano di monitoraggio.
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione degli impianti b. Gestione degli impianti 	NON APPLICABILE	
16	Per prevenire o ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia 	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di solo stoccaggio svolte presso l'impianto.
Rumore e vibrazioni (1.4)			
17	Per prevenire o ridurre le emissioni di rumore e vibrazioni, predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	NON APPLICABILE	Internamente all'area dell'impianto non sono installate apparecchiature che possano essere fonti di emissioni sonore. La movimentazione dei rifiuti è effettuata mediante muletti dotati di motori elettrici. L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. Deve essere rispettata la normativa concernente le emissioni ed immissioni di rumore nell'ambiente, in quanto il D.Lgs. 81/2008 norma la tutela dei lavoratori.
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici b. Misure operative c. Apparecchiature a bassa rumorosità 	APPLICATA (punto c)	Internamente all'area dell'impianto non sono installate apparecchiature che possano essere fonti di emissioni sonore. La Società ha scelto di effettuare la movimentazione dei rifiuti mediante muletti dotati di motori elettrici e che non possono costituire fonte di emissioni sonore.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni e. Attenuazione del rumore		
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Gestione dell'acqua b. Ricircolo dell'acqua c. Superficie impermeabile d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti f. La segregazione dei flussi di acque g. Adeguate infrastrutture di drenaggio h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite i. Adeguata capacità di deposito temporaneo 	APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> a) In impianto sono presenti reti di raccolta separate ed indipendenti per le acque (domestiche, meteoriche di piazzale, meteoriche di pluviale). Le acque reflue meteoriche vengono trattate nell'impianto di trattamento e annualmente (come da Piano di Monitoraggio) analizzate per accertare il rispetto dei parametri previsti in Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna scarico in fognatura comunale. b) Non applicabile in quanto non viene usata acqua all'interno del ciclo produttivo. c) Le superfici interne ed esterne sono realizzate con pavimentazione impermeabile in cls; tutte le strutture vengono sottoposte a regolari controlli dell'integrità. Le acque di seconda pioggia sono scaricate in fognatura comunale. d) Non applicabile in quanto non sono presenti vasche/ serbatoi dedicate allo stoccaggio dei rifiuti. In prossimità del pozzetto di scarico è stata installata una valvola di ritegno azionabile manualmente in caso di sversamenti accidentali. e) I rifiuti sono stoccati al coperto e/o in cassoni chiusi posizionati all'esterno. f) Si vedano punti a) e d). g) Non applicabile. h) Sono presenti procedure per le attività di manutenzione e ispezione delle reti di raccolta con periodicità prevista dal costruttore ed appositamente registrate sul registro interno delle manutenzioni. i) Non applicabile.
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p><i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a. Equalizzazione b. Neutralizzazione c. Separazione fisica – es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi – separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria <p><i>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> d. Adsorbimento e. Distillazione/rettificazione f. Precipitazione g. Ossidazione chimica h. Riduzione chimica i. Evaporazione j. Scambio di ioni k. Strippaggio (stripping) <p><i>Trattamento biologico, ad esempio:</i></p>	NON APPLICABILE	<p>Non vengono scaricate acque reflue di processo.</p> <p>Sono presenti reti separate per la raccolta e gestione delle acque meteoriche e domestiche.</p>

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	l. Trattamento a fanghi attivi m. Bioreattore a membrana <i>Denitrificazione</i> n. Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico <i>Rimozione dei solidi</i> , ad esempio: o. Coagulazione e flocculazione p. Sedimentazione q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r. Flottazione Verificare i limiti di emissione diretti ed indiretti di cui alle Tabelle 6.1 e 6.2 delle BAT conclusions.		
Emissioni da inconvenienti e incidenti (1.6)			
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1). a. Misure di protezione b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti a. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	APPLICATA	L'impianto è dotato di CPI (n. protocollo 13902, data di emissione 13/10/2020 e data di scadenza 13/10/2025). L'azienda è dotata di adeguato Piano di emergenza (data ultima emissione dicembre 2021) che provvede ad aggiornare periodicamente. Presso l'impianto viene tenuto un registro su cui il personale annota le eventuali emergenze e gli interventi effettuati a fronte delle stesse. Sono definiti specifici interventi di manutenzione programmata degli impianti per evitare problemi o incidenti.
Efficienza nell'uso dei materiali (1.7)			
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di solo stoccaggio svolte presso l'impianto.
Efficienza energetica (1.8)			
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica b. Registro del bilancio energetico	APPLICATA IN ESITO AL RIESAME	La Società è dotata di procedure di verifica dei consumi energetici. In impianto sono presenti dei muletti elettrici. Nell'area esterna sono state installate lampade led. Vedere ulteriori prescrizioni in calce.
Riutilizzo degli imballaggi (1.9)			
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	NON APPLICABILE	La BAT non risulta applicabile per le attività di solo stoccaggio svolte presso l'impianto.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti (2.1)			
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>), d. Iniezione d'acqua nel frantumatore	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte attività di trattamento di rifiuti.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.3 delle BAT conclusions.		
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento meccanico nei frantumatori di rifiuti metallici (2.2)			
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le seguenti tecniche: a. attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione; b. rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso (ad esempio, bombole di gas, veicoli a fine vita non decontaminati, RAEE non decontaminati, oggetti contaminati con PCB o mercurio, materiale radioattivo); c. trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia.	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte attività di frantumazione di rifiuti metallici
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Piano di gestione in caso di deflagrazione b. Serrande di sovrappressione c. Pre-frantumazione	NON APPLICABILE	
28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (2.3)			
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito: a. Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli b. Condensazione criogenica c. Adsorbimento Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.4 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte attività di trattamento di RAEE.
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti: a. Atmosfera inerte b. Ventilazione forzata	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (2.4)			
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte attività di trattamento meccanico di rifiuti.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.5 delle BAT conclusions.</p>		
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (2.5)			
32	<p>Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.</p> <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.6 delle BAT conclusions.</p>	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte attività di trattamento di RAEE.
Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (3.1)			
33	<p>Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.</p>	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte attività di trattamento biologico di rifiuti.
34	<p>Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H₂S e NH₃, utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Ossidazione termica e. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>) <p>Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.7 delle BAT conclusions.</p>	NON APPLICABILE	
35	<p>Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Segregazione dei flussi di acque b. Ricircolo dell'acqua c. Riduzione al minimo della produzione di percolato 	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (3.2)			
36	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.</p>	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte attività di trattamento aerobico di rifiuti.
37	<p>Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Copertura con membrane semipermeabili b. Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche 	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (3.3)			
38	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel</p>	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di trattamento anaerobico di rifiuti.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.		
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (3.4)			
39	Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate: a. Segregazione dei flussi di scarichi gassosi b. Ricircolo degli scarichi gassosi	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di trattamento meccanico biologico di rifiuti.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (4.1)			
40	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti.
41	Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH ₃ nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Filtro a tessuto d. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>) Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.8 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (4.2)			
42	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di rigenerazione oli usati.
43	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Recupero di materiali b. Recupero di energia	NON APPLICABILE	
44	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Ossidazione termica c. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (4.3)			
45	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Adsorbimento b. Condensazione criogenica c. Ossidazione termica d. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di trattamento chimico-fisico di rifiuti.
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (4.4)			
46	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva della	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di rigenerazione solventi esausti

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	rigenerazione dei solventi esausti, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Recupero di materiali b. Recupero di energia 		
47	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Ricircolo dei gas di processo in una caldaia a vapore b. Adsorbimento c. Ossidazione termica d. Condensazione o condensazione criogenica e. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>) Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.9 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato (4.5)			
48	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva del trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno escavato contaminato, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Recupero di calore dagli scarichi gassosi dei forni b. Forno a riscaldamento indiretto c. Tecniche integrate nei processi per ridurre le emissioni nell'atmosfera 	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di trattamenti termici sui rifiuti.
49	Per ridurre le emissioni di HCl, HF, polveri e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Ciclone b. Precipitatore elettrostatico (ESP) c. Filtro a tessuto f. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>) d. Adsorbimento e. Condensazione f. Ossidazione termica 	NON APPLICABILE	
Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno escavato contaminato (4.7)			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ul style="list-style-type: none"> a. Adsorbimento b. Filtro a tessuto c. Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>) 	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di lavaggio terreni contaminati.
Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (4.8)			
51	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva e ridurre le emissioni convogliate di PCB e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste	NON APPLICABILE	I rifiuti contenenti PCB in impianto sono gestiti in solo stoccaggio.

N.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: <ol style="list-style-type: none"> Rivestimento delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti Attuazione di norme per l'accesso del personale intese a evitare la dispersione della contaminazione Ottimizzazione della pulizia delle apparecchiature e del drenaggio Controllo e monitoraggio delle emissioni nell'atmosfera Smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti Recupero del solvente, nel caso di lavaggio con solventi 		
Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa Prestazione ambientale complessiva (5.1)			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	NON APPLICABILE	
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: <ol style="list-style-type: none"> Adsorbimento Biofiltro Ossidazione termica Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>) Verificare i limiti di emissione di cui alla Tabella 6.10 delle BAT conclusions.	NON APPLICABILE	In impianto non vengono svolte operazioni di trattamento di rifiuti liquidi

Tabella 14 - Stato di applicazione delle BAT

(*) La dicitura utilizzata per la compilazione della tabella è:

APPLICATA: realizzata in tutte le sue parti; PARZIALMENTE APPLICATA: realizzata solo in alcune parti;

NON APPLICABILE: quando inapplicabile per motivazioni tecniche, cioè non contemplata per il ciclo produttivo in essere;

APPLICAZIONE PREVISTA IN ESITO AL RIESAME: al momento non applicabile per motivazioni tecniche, ma applicabile entro una certa data dal rilascio del provvedimento di rinnovo dell'AIA.

D.2 Principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Le misure in atto sono quelle indicate come già applicate nella tabella 14 soprastante.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

Al momento non sono programmate misure di miglioramento.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

EMISSIONI DIFFUSE

1. Dovranno essere evitate emissioni diffuse e fuggitive sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse, sia attuando modalità di gestione delle attività (carico/scarico, trattamento, stoccaggio, etc.) tali da minimizzare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi.
2. Le misure adottate dovranno essere in linea con le attenzioni minimali definite dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed attuate compatibilmente con le specifiche esigenze aziendali, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.
3. In ogni caso, le operazioni/lavorazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni di cui trattasi, al fine del conseguimento di una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
4. In particolare, il Gestore dovrà:
 - evitare lo stoccaggio all'aperto di rifiuti pericolosi che possano dare origine a dispersione di polveri classificate pericolose, cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate;
 - provvedere a periodiche operazioni di pulizia/spazzamento dei piazzali; la frequenza e le modalità di tali operazioni dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.

EVENTI INCIDENTALI – MOLESTIE OLFATTIVE

5. Il Gestore deve procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
6. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ad ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

LIMITI QALITATIVI

7. il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite imposti dalla Tabella 3, Allegato 5, parte Terza del D.Lgs. 152/06 - colonna scarico in fognatura comunale nel pozzetto fiscale di ispezione e campionamento;

LIMITI QUANTITATIVI

8. lo scarico in fognatura delle acque di prima pioggia non potrà eccedere nel pozzetto fiscale di ispezione e campionamento la portata massima di 1 l/sec e 13,2 mc/d.
9. Secondo quanto disposto dall'art. 101 comma 5 del D.Lgs 152/06, i valori limite di emissione

non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

10. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5 alla parte III, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.1 Requisiti e modalità per il controllo

11. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio di cui al presente allegato.
12. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
13. Su tutti i referti di analisi dovranno essere riportati: l'ora, la data e le modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, l'ora e la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi, il nome e il cognome dell'analista, il nome e l'indirizzo del laboratorio incaricato in cui è stata eseguita l'analisi.
14. Tutti i referti dovranno essere conservati presso l'impianto.
15. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.2 Prescrizioni impiantistiche

16. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi dell'art.101 comma 3 del D.Lgs. 152/06, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
17. Le caditoie di raccolta delle acque meteoriche presenti sul piazzale devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per un eventuale controllo e periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo degli stessi.
18. Il pozzetto d'ispezione/prelievo campioni deve essere mantenuto, a cura del gestore e sotto la sua responsabilità, sempre agibile e sgombro di sedimenti.
19. la rete di raccolta e di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del R.R. 04/06, sia adeguatamente dimensionata, in modo da convogliare sempre la totalità delle acque meteoriche di dilavamento (prima e seconda pioggia) e, in questo caso, anche delle acque meteoriche dei pluviali;
20. le reti e gli impianti dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza e periodicamente nonché secondo necessità dovranno essere svolte le necessarie operazioni manutentive al fine di garantire tale efficienza.

E.2.3 Prescrizioni generali

21. Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
22. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua;

23. l'impianto di smaltimento venga eseguito secondo quanto riportato negli elaborati allegati alla domanda, secondo le norme di legge e le disposizioni del Regolamento di Fognatura;
24. l'impianto di separazione di fanghi e oli deve essere conforme alla normativa italiana UNI EN BSB/I e II e che garantisce il rispetto dei limiti di cui all'allegato 5 tab. 3 e tab. SIA del D.lgs. 152/06;
25. la natura delle acque reflue conferite in fognatura si mantenga conforme a quanto riportato nella richiesta di autorizzazione;
26. lo scarico deve essere sempre accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente nel pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, del tipo a caduta, ubicato immediatamente a monte dell'immissione nella fognatura ed a valle dell'impianto di trattamento,
27. lo scarico deve essere inoltre conformato in modo tale da consentire:
 - a. l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e garantire un'agevole accessibilità in condizioni di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro;
 - b. la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento;
 - c. il prelievo di un campione omogeneo;a tal fine si considera il pozzetto indicato in planimetria come "PC", ubicato a valle dell'impianto di trattamento e prima del mescolamento con altre tipologie di acque subito a monte dell'immissione in pubblica fognatura, purché rispondenti alle caratteristiche indicate; i pozzetti dovranno essere tenuti libero da sedimenti; la manutenzione e la pulizia del pozzetto sono a totale carico della Ditta;
28. è fatto divieto di raccogliere nella vasca delle prime piogge eventuali acque di lavaggio delle superfici scolanti, se non sono trascorse almeno 96 h dall'ultimo evento meteorico che ha prodotto il riempimento della vasca;
29. che la portata delle acque di prima pioggia scaricate in fognatura non sia superiore alla capacità di trattamento dell'impianto e che lo smaltimento avvenga solo al termine dell'evento meteorico che ha determinato l'accumulo in vasca di prima pioggia così come definito dal R.R. 04/06;
30. deve essere prevista una valvola di chiusura a saracinesca o di intercettazione automatica prima dell'immissione dei reflui nella fognatura o adottata altra soluzione parimenti efficace ad evitare, in caso di sversamento accidentale/malfunzionamento dell'impianto di trattamento, il veicolamento delle sostanze inquinanti nella fognatura;

E.2.4 Prescrizioni PARERE ATO

(PARERE N. 16 trasmesso in data 13/09/2022, prot.45206)

31. entro tre mesi dalla notifica del presente atto , è fatto obbligo di adeguare, se non già conformato, il pozzetto di ispezione e campionamento fiscale da ubicarsi a valle dell'impianto di trattamento e prima del mescolamento con altre tipologie di acque reflue, in modo che abbia dimensioni minime in pianta di 0,50 m x 0,50 m, un salto interno di almeno 25 cm utile al corretto campionamento per caduta e un battente idrico di almeno 25 cm per un eventuale campionamento per immersione, anche mediante autocampionatore; il pozzetto deve essere a tenuta e contrassegnato in campo in maniera tale da permetterne l'immediata e certa identificazione;
32. è necessario mantenere in perfetta efficienza la pompa di portata massima di 1 l/s nonché la valvola di ritegno installati; in caso di avaria, disfunzione o sostituzione, la Società dovrà avvisare tempestivamente via PEC Pavia Acque e l'Ufficio d'Ambito;
33. è necessario tarare il galleggiante della vasca di prima pioggia in modo che siano stoccati 13,2 mc, corrispondenti alla frazione delle prime piogge;

34. lo scarico di acque meteoriche assoggettate al R.R. 04/2006 è ammesso solo in condizioni meteorologiche di assenza di pioggia:

- appena sono raggiunti i 5 mm di pioggia;
- decorse 96 ore dalla fine dell'evento meteorico, meno il tempo di svuotamento della vasca, se non sono raggiunti i 5 mm di pioggia.

In entrambi i casi, se ricominciasse a piovere durante lo svuotamento, sarà necessario interrompere lo scarico fino alla fine dell'evento, mantenendo comunque chiusa la vasca in ingresso. L'ingresso della vasca di prima pioggia dovrà rimanere chiuso finché non siano decorse 96 ore dalla fine dell'evento meteorico;

35. entro 30 giorni dalla notifica dell'AIA, è fatto obbligo di acquisire l'aggiornamento del permesso di allacciamento, ovvero, nell'indisponibilità di tale atto, di acquisire il permesso stesso, compilando, in entrambi i casi, l'apposito modulo disponibile sul sito www.paviaacque.it;

36. è necessario mantenere gli impianti fognari e depurativi interni all'insediamento conformi a quanto previsto dalla normativa vigente nonché dal "Regolamento d'Ambito";

37. è necessario mantenere tutte le superfici scolanti in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche; nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o pulverulenti o di liquidi. I materiali derivati dalle operazioni di pulizia delle superfici scolanti e dei versamenti accidentali, devono essere smaltiti/recuperati come rifiuti presso impianti terzi;

38. è necessario comunicare tempestivamente via PEC a Pavia Acque e all'Ufficio d'Ambito eventuali modifiche al ciclo produttivo e/o il verificarsi di qualunque altro evento che comporti la modifica della qualità e/o della quantità dello scarico, oltre che della titolarità dello scarico stesso o della relativa responsabilità;

39. è fatto obbligo di disattivare lo scarico, in occasione di interruzioni, anche parziali, del ciclo depurativo, anche nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione, fino al pronto ripristino della piena efficienza degli impianti;

40. è necessario segnalare tempestivamente via PEC a Pavia Acque, all'Ufficio d'Ambito, alla Provincia di Pavia - UO Risorse Idriche e ad ARPA Lombardia - Dipartimento di Pavia e Lodi, entro e non oltre 6 ore dall'evento, eventuali criticità di qualunque natura (eventi accidentali, inefficienze, guasti agli impianti, sversamenti, ecc.) che possano causare anomalie e/o interruzioni anche parziali del corretto funzionamento della depurazione; in ogni caso, dette criticità non potranno comunque costituire giustificazione riguardo al mancato rispetto delle prescrizioni relative ai limiti di emissione allo scarico, che andrà sempre garantito;

41. è fatto obbligo di esercitare lo scarico nel rispetto del "Regolamento d'Ambito", di volta in volta vigente che, pur non materialmente allegato al presente parere ne costituisce parte integrante e sostanziale laddove non in contrasto con quanto espressamente prescritto e autorizzato. Il predetto Regolamento costituito dal "Regolamento per il recapito di scarichi in rete fognaria" e dal "Regolamento di utenza" è scaricabile sia dal sito internet di Pavia Acque sia da quello dell'Ufficio d'Ambito;

42. in caso di cessazione dello scarico, è necessario trasmettere entro 30 giorni via PEC all'Ufficio d'Ambito e al Gestore i mc scaricati dall'inizio dell'anno di riferimento e un'analisi qualitativa in autocontrollo.

43. Si dispone che la Società:

- comunichi via PEC all'Ufficio d'Ambito e a Pavia Acque entro 10 giorni l'avvenuta realizzazione di tutti gli approntamenti sopra prescritti e eventuali altri approntamenti connessi alla gestione dello scarico, eseguiti su iniziativa del titolare dello scarico

medesimo, allegando alla comunicazione relazioni tecniche descrittive, specifiche degli (eventuali) strumenti di misura e/o degli (eventuali) autocampionatori installati, elaborati grafici dell'as-built ed esaustive documentazioni fotografiche opportunamente contestualizzate; alla comunicazione andrà inoltre allegata una planimetria aggiornata dell'insediamento, a scala adeguata, che riporti, oltre agli schemi idraulici relativi a qualsiasi tipo di immissione in rete fognaria, l'esatto posizionamento di tutti gli elementi significativi degli scarichi (pozzetti, misuratori, autocampionatori, vasche di accumulo, strozzature, ecc...); alla comunicazione andrà inoltre allegata una planimetria aggiornata dell'insediamento, a scala adeguata, che riporti, oltre agli schemi idraulici relativi a qualsiasi tipo di immissione in rete fognaria, l'esatto posizionamento di tutti gli elementi significativi degli scarichi (pozzetti, misuratori, autocampionatori, vasche di accumulo, ecc...);

- comunichi a Pavia Acque e all'Ufficio d'Ambito le modalità di accesso all'insediamento per l'esercizio proprie funzioni; nel caso in cui l'insediamento non fosse presidiato in via continuativa, andrà tassativamente indicato il riferimento telefonico dell'addetto reperibile, espressamente incaricato dal titolare dello scarico, che sarà tenuto, in qualsiasi momento ed entro un massimo di 1 ora dalla richiesta telefonica, a far accedere il personale di controllo al pozzetto fiscale di campionamento dei reflui;
- comunichi a Pavia Acque il/i numero/i di matricola del/i contatore/i dell'acquedotto e/e del/i pozzo/i le cui acque approvvigionate generano, anche non via esclusiva, acque reflue industriali scaricate in pubblica fognatura;
- trasmetta all'Ufficio d'Ambito la comunicazione di assimilazione alle acque reflue domestiche prevista dall'art. 20 del "Regolamento per il recapito di scarichi in rete fognaria".

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

44. La ditta dovrà rispettare i limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica predisposto dal Comune di Voghera, secondo quanto previsto dal DPCM 14/11/1997.
45. In caso di revisione/aggiornamento del piano di zonizzazione acustica da parte dell'Amministrazione Comunale la ditta dovrà verificare la propria posizione alla luce di quanto disposto da tale piano. Nel caso ricorrerono le condizioni dovrà essere presentato un piano di risanamento acustico ai sensi dell'art. 15 della L. 447/95 e dell'art.10 della L.r. 13/01 nella tempistica prevista (entro 6 mesi dall'approvazione della classificazione del territorio comunale).

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

46. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

47. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico.
48. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di

emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

49. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo e acque sotterranee

50. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
51. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico e di trattamento, effettuando sostituzioni e/o interventi di ripristino del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
52. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
53. Qualora non presente, la procedura di cui al punto precedente deve essere predisposta ed integrata nel piano gestione dell'impianto entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente atto.
54. I materiali derivanti dalle operazioni di cui sopra dovranno essere raccolti e smaltiti conformemente alle norme vigenti in materia di rifiuti.
55. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

56. Il controllo dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto ed in particolare le modalità e la frequenza di esso, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, deve essere coincidente con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

57. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
58. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
59. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non possono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

60. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso;

E.5.3 Prescrizioni generali

61. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
62. I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14.
63. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) e le procedure di cui all'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non possano essere, anche incidentalmente, rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente.
64. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti, a cura e responsabilità del produttore, da un codice E.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;
65. le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
66. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, devono:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
67. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
68. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
69. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n.

- 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
70. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
71. Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
72. Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
73. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
74. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
75. I rifiuti contenenti amianto, devono essere gestiti secondo le disposizioni di cui al D.M. 29/7/2004, allegato A punto 3;
76. i rifiuti sanitari caratterizzati da codice CER 18.01.03* devono essere gestiti secondo quanto previsto dal DPRn. 254 del 15/07/2003;
77. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte taglia fuoco, estintori, ecc.).

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

78. L'impianto è autorizzato al ritiro e contestuale stoccaggio massimo di 445 mc di rifiuti non pericolosi e pericolosi pari a circa 45.000 t/a;
79. Il ritiro massimo giornaliero è pari a 150t/d di cui un quantitativo massimo di 40t/d può essere ritirato in D15;
80. Annualmente la ditta può ritirare un massimo di 176 mc di rifiuti pericolosi e di 269 mc di rifiuti non pericolosi;
81. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1. e alla planimetria allegata la presente atto [01 Planimetria generale Stato di Fatto del 06/2022];
82. dovrà essere adottato e messo in atto dalla Ditta il Piano di Emergenza (Legge 1/12/2018 n.132, di conversione con modificazioni del Decreto - Legge 4/10/2018 n.113) presentato in data 22/3/2012 (protocollo n. 18258), aggiornato in data 06/08/2021 e in rev. 2023;
83. In relazione all'accettazione di rifiuti metallici o con componenti metalliche l'impianto deve sottostare alla vigente normativa in materia di radioprotezione (D.lgs. 230/95 e s.m.i. e UNI 10897:2016). In particolare:
- a. La ditta deve redigere all'interno del protocollo di gestione rifiuti una procedura di sorveglianza radiometrica riportante tutti i contenuti definiti ed elencati da ARPA nella relazione finale (pag. 14-15) della visita ispettiva luglio 2028;

- b. La ditta deve verificare con periodicità almeno annuale che tale procedura sia adeguata alla realtà lavorativa specifica dell'azienda e che essa sia correttamente seguita dal personale;
 - c. La dotazione strumentale deve essere adeguata allo scopo ed alla norma UNI 10897 e deve essere mantenuta funzionante nel tempo;
 - d. Il personale deve essere formato ed addestrato al riconoscimento di sorgenti radioattive, all'uso della strumentazione ed all'esecuzione dei controlli di buon funzionamento;
 - e. Deve essere prevista la valutazione periodica degli esiti dei controlli di buon funzionamento e delle eventuali tarature della strumentazione ove previste;
 - f. Le prime misure svolte dagli operatori devono essere verificate e devono essere pianificate e sovrintese le operazioni successive (isolamento, caratterizzazione del materiale, messa in sicurezza e smaltimento)
 - g. I lavoratori coinvolti nel ritrovamento devono essere sottoposti a valutazione della dose radioattiva;
 - h. Deve essere nominato un Esperto Qualificato per il Controllo Radiometrico e devono essere previsti ed organizzati corsi di formazione per tale matrice
84. Tutto quanto previsto sopra in materia di radioprotezione deve essere adempiuto prima di iniziare l'attività di trattamento (nel caso specifico lo stoccaggio) dei rottami metallici
85. la sorveglianza radiometrica sia effettuata non solo in ingresso, mediante il controllo del rateo di irraggiamento gamma all'esterno del carico, ma anche nella fase di scarico e manipolazione, congiuntamente al controllo visivo del materiale.
86. La gestione dei RAEE deve avvenire con le modalità previste dall'allegato VII del dlgs 49/14;
87. tutti i rifiuti dovranno essere ritirati presso l'impianto già dotati di imballaggio consono ad evitare fuoriuscite;
88. Presso l'impianto, la miscelazione di rifiuti intesa come: "*Unione di due o più rifiuti aventi diverso codice CER o diverse caratteristiche di pericolosità, anche con sostanze o materiali, al fine di inviare la miscela ottenuta ad un diverso impianto di smaltimento o recupero. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose*". (DGR Lombardia n. 10/127 del 6/6/2012) anche di una medesima classe di pericolosità o di medesima tipologia merceologica (solidi, liquidi, solidi palabili...) non è autorizzata con il presente atto.
89. Nel caso dei rifiuti liquidi è fatto divieto di svolgere alcuna operazione di travaso;
90. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche)
 - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV" del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
 - c) qualora si tratti di rifiuti pericolosi, questi potranno essere accettati previo studio di caratterizzazione (come da procedura descritta al par. B.2) al fine di verificarne la corretta classificazione del rifiuto e la corretta attribuzione delle Classi di Pericolo come previsto anche dal nuovo Regolamento Europeo 1357/2014.
 - d) Le verifiche di cui al punto b dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;

91. il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
92. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
93. le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattato; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento;
94. le aree di messa in riserva R13 devono essere separate da quelle di deposito preliminare D15
95. i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
96. se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
 - d) recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra loro;
97. Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate;
98. i rifiuti non pericolosi posti in messa in riserva (R13) dovranno essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
99. i rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/ deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
100. L'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:
 - a) tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
 - b) compilazione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11;

101. Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
102. i rifiuti identificati con i codici EER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con EER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi;
 - dalle utenze indicate dall'Allegato L quinquies (29 categorie di attività) di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 116/2020, limitatamente ai rifiuti indicati nell'Allegato L quater (15 tipologie).
103. La capacità geometrica totale dei recipienti adibiti al deposito temporaneo degli oli usati non deve essere superiore a 500 litri; tali recipienti devono comunque possedere i requisiti di cui all'art.2 del D.M. 16 maggio 1996 n.392.
104. I pozzetti recettori delle acque piovane insistenti sugli itinerari di movimentazione dei rifiuti dovranno convogliare in sistema idoneo che destini i reflui, se necessario, a depurazione o a smaltimento autorizzato;
105. Qualora i rifiuti possano dare origine ad esalazioni di sostanze maleodoranti e/o nocive o causare danni alla cute ad all'apparato respiratorio, il personale addetto alle operazioni di cui sopra dovrà essere dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione.
106. Per ogni zona autorizzata, il quantitativo massimo di rifiuti stoccati deve essere sempre inferiore alla capacità massima complessiva autorizzata, in modo tale da mantenere, nell'area stessa, il 10% come volume di riserva.
107. Ogni singola tipologia di rifiuti in deposito temporaneo presso le zone di cui alla planimetria allegata al presente atto deve essere avviata a smaltimento e/o recupero presso impianti di terzi con cadenza almeno annuale.
108. La Provincia di Pavia si riserva di prevedere nuove prescrizioni all'atto qualora si verificasse una situazione di conclamata esondazione del Cavo Lagozzo tale da pregiudicare le azioni di mitigazione e protezione ambientale previste nell'atto così come emanato.
109. La Ditta Echovit s.r.l. entro il mese di febbraio di ogni anno, dovrà trasmettere alla Provincia di Pavia un resoconto dell'attività dell'impianto, riferito all'anno precedente, contenente:
- quantitativo dei rifiuti ritirati nel corso dell'anno distinti per tipologia, codice EER e provenienza;
 - giacenze di materiale al 31 dicembre dell'anno precedente;
 - quantitativi dei carichi eventualmente respinti;
110. L'ammontare totale della fideiussione che la ditta, a fronte del rilascio del presente atto di riesame, deve prestare nuovamente (con le nuove scadenze ed il riferimento al presente atto) a favore dell'Autorità competente, entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente atto, è determinato in € 65.809,67, dettagliata nella seguente tabella;

Operazione	Rifiuti	Quantità [mc]	Costi [€](scontato del 40% per ISO 14001)	Costi [€] non ridotti
R13-D15	P	176	37303,20	62172,00
R13 - D15	NP	269	47.510,78	28506,468
TOTALE			65.809,67	109682,78

111. la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04.
112. La ditta, per usufruire della riduzione prevista del 40% sull'ammontare della fideiussione, ha l'obbligo di presentare alla Autorità competente attestazione dei rinnovi della certificazione ISO 14001:2015, in difetto corre l'obbligo di presentazione di nuova garanzia finanziaria senza le relative riduzioni.
113. In caso di inadempienza relativamente a quanto disposto dai precedenti punti 104, 105 e 106 , l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti verrà sospesa e potrà essere revocata nel caso ricorrano gli estremi di legge.
114. Il produttore di rifiuti è obbligato alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.

E.6 Ulteriori prescrizioni

115. Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo lii bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e ad ARPA variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
116. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
117. Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo lii bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

118. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
119. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
120. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
121. L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo ai sensi del all'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis,

della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

122. L'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

123. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
124. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, indicando:
- a) cause
 - b) aspetti/impatti ambientali derivanti
 - c) modalità di gestione/risoluzione dell'evento emergenziale
 - d) tempistiche previste per la risoluzione/ripristino

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

125. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
126. La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento. Tale piano dovrà:
- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
127. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita ARPA, in qualità di Autorità di controllo, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.

128. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
129. Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
130. All'Autorità Competente per il controllo, avvalendosi di ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	//	//
Acqua	X	X
Suolo	//	//
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	//	//
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	//	//
Altro	//	//

Tab. 1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto controllo interno	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato): laboratorio terzo certificato	X

Tab. 2- Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

Non si ha impiego di sostanze.

F.3.2 Risorsa idrica

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto	X	annuale	X	//	//

Tab. 3 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Fornire una proposta di monitoraggio sul consumo energetico nelle seguenti tabelle, spuntando le caselle corrispondenti alle informazioni che verranno fornite:

N. ordine Attività IPPC e non o intera installazione	Tipologia Combustibile Risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Potere calorifico (kJ/t)	Consumo annuo totale (KWh-o m ³ /anno)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-o m ³ /anno)
1/2	Energia elettrica	X	Illuminazione, attività uffici e magazzino	annuale	//	X	//
1/2	Metano	X	Riscaldamento uffici	annuale	//	X	//

Tab. 4 - Combustibili

F.3.4 Aria

Non si hanno punti di emissione in atmosfera da monitorare.

F.3.5 Acqua

Parametri (*)	S1 (solo acque di prima pioggia in PC)	Modalità di controllo		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X		annuale	
pH	X		annuale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura	X		annuale	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Colore	X		annuale	APAT CNR IRSA 2020 Man 29 2003
Odore	X		annuale	-
Materiali grossolani	X		annuale	analitico
Solidi sospesi totali	X		annuale	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003
BOD5	X		annuale	Standard Methods 5210D
COD	X		annuale	ISO 15705:2002
Alluminio	X		annuale	UNI EN 15015587-2:2002+ UNI EN 15017294-2:2005
Arsenico (As) e composti	X		annuale	UNI EN 15015587-2:2002+ UNI EN 15017294-2:2005
Boro	X		annuale	UNI EN 15015587-2:2002+ UNI EN 15017294-2:2005
Cadmio (Cd) e composti	X		annuale	UNI EN 15015587-2:2002+ UNI EN 15017294-2:2005
Cromo totale	X		annuale	UNI EN 15015587-2:2002+ UNI EN 15017294-2:2005
Cromo VI	X		annuale	APAT CNR IRSA 3150 Man 29 2003
Ferro	X		annuale	UNI EN 15015587-2:2002+ UNI EN 15017294-2:2005

Parametri (*)	S1 (solo acque di prima pioggia in PC)	Modalità di controllo		Metodi
		Conti nuo	Discontinuo	
Manganese	X		annuale	UNI EN 1SO15587-2:2002+ UNI EN 1SO17294-2:2005
Mercurio (Hg) e composti	X		annuale	UNI EN 1SO15587-2:2002+ UNI EN 1SO17294-2:2005
Nichel (Ni) e composti	X		annuale	UNI EN 1SO15587-2:2002+ UNI EN 1SO17294-2:2005
Piombo (Pb) e composti	X		annuale	UNI EN 1SO15587-2:2002+ UNI EN 1SO17294-2:2005
Rame (Cu) e composti	X		annuale	UNI EN 1SO15587-2:2002+ UNI EN 1SO17294-2:2005
Selenio	X		annuale	UNI EN 1SO15587-2:2002+ UNI EN 1SO17294-2:2005
Zinco (Zn) e composti	X		annuale	UNI EN 1SO15587-2:2002+ UNI EN 1SO17294-2:2005
Cianuri	X		annuale	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
Cloro attivo libero	X		annuale	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Solfuri	X		annuale	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
Solfiti	X		annuale	APAT CNR IRSA 4150 Man 29 2003
Solfati	X		annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruri	X		annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fluoruri	X		annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fosforo totale	X		annuale	APAT CNR IRSA 4110 Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH4)	X		annuale	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	X		annuale	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
Azoto nitrico (come N)	X		annuale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Grassi e olii animali/vegetali	X		annuale	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003
Idrocarburi totali	X		annuale	ISO 9377-2:2000
Fenoli	X		annuale	APAT CNR IRSA 5070 Man 29 2003
Aldeidi	X		annuale	APAT CNR IRSA 5010 Man 29 2003
Solventi organici aromantici	X		annuale	EPA5030C:2003 + EPA8260C:2006
Solventi organici azotati	X		annuale	EPA5030C:2003 + EPA8260C:2006
Tensioattivi totali	X		annuale	Kit clorimetrico
Pesticidi fosforati	X		annuale	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
Pesticidi totali (escludi i fosforati)	X		annuale	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
Solventi clorurati	X		annuale	EPA5030C:2003 + EPA8260C:2006
Saggio di tossicità acuta	X		annuale	APAT CNR IRSA 8030 Man 29 2003

Tab. 6- Inquinanti monitorati

Monitoraggio delle acque sotterranee

Non si effettuano controlli sulle acque di falda in considerazione dell'attività svolta e delle caratteristiche costruttive dell'insediamento.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici rispetteranno le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio devono essere fornite le informazioni nella tabella sottostante.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione}	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale}	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento}	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista}
X	X	Emissione	X	X	X

Tab. 7 - Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni - (Controllo radiometrico)

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Rifiuti metallici in ingresso e nella fase di scarico e manipolazione	Strumento portatile con caratteristiche e modalità conformi alla norma UNI	Per ogni carico anche se dotato di documentazione di accompagnamento che attesti l'esecuzione di controlli precedenti	Sistema informatico di registrazione di tutti i controlli sia positivi sia negativi, secondo norma UNI

Tab. 8 - Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
In ingresso	X	Visivo	Per ogni carico	Registro di carico e scarico
Codici pericolosi assoluti	X	Documentale	Annuale se da ciclo definito, altrimenti per ogni carico	Registrazioni cartacee
Codici pericolosi con voce a specchio non pericolosa	X	Documentale	Annuale se da ciclo definito, altrimenti per ogni carico	Registrazioni cartacee
Codici non pericolosi con voce a specchio pericolosi		Analitico	Analisi chimica semestrale se da ciclo definito, altrimenti per ogni carico	Registrazioni cartacee
Codici non pericolosi assoluti		Visivo	Per ogni carico	Registrazioni cartacee

Tab. 9 - Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Decadenti	X	X	//	Visiva	Per ogni carico in uscita	Registro di carico e	X

						scarico	
Codici a specchio e pericolosi	X	X	//	Analitico o documentale	Come previsto da impianto di destino	Registrazioni cartacee	X

Tab. 10 - Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

In considerazione dell'attività di solo stoccaggio e dell'assenza di apparecchiature installate si ritiene che non vi siano particolari punti critici da monitorare a meno della tenuta delle pavimentazioni, delle vasche e dei bacini di contenimento a servizio delle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi, di cui alla tabella 11 seguente.

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Controllo tenuta dei cordoli delle aree 15 e 16	Visivo con eventuale ripristino della funzionalità	Semestrale	Registro
Controllo tenuta dei bacini di contenimento delle gree 11, 12, 13	Visivo con eventuale ripristino della funzionalità	Semestrale	Registro
Controllo tenuta dei cassoni dell'area 8	Visivo con eventuale ripristino della funzionalità	Semestrale	Registro
Controllo tenuta delle vasche di prima pioggia e di raccolta acque interne	Visivo con eventuale ripristino della funzionalità	Semestrale	Registro

Tab. 11- Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	Denominazione	DATA elaborazione/revisione	Note
Planimetria generale stato di fatto	Tavola 1	8/2022	